Alleanza 3.0

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 08 novembre 2026

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

**domenica, 08 novembre 2026**

## Area Emilia Romagna


07/11/2026 **ravennawebtv.it** 4
Ravenna, sei appuntamenti per la nuova edizione di "Capire la Musica 2026/2027"

07/11/2026 **Saturnonotizie.it** 6
Anghiari celebra "Passi di Luce": musica, danza e parole contro la violenza sulle donne

07/11/2026 **TRC Modena** 7
Consulta nazionale dei soci Coop a Modena per aggiornare la Carta dei Valori. VIDEO

07/11/2026 **TRC** 8
Consulta nazionale dei soci Coop a Modena (TG delle 19:40)

07/11/2026 **TRC** 9
Il progetto Frutta matura al punto giusto di Coop Alleanza (Buone cose delle 21:40)


## Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia


08/11/2026 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 28 *ELENA PLACITELLI* 12
Le donne sui pedali verso l'emancipazione «Per noi è importante»

08/11/2026 **La Vita del Popolo** Pagina 15 14
L'eco delle anguane, leggendarie custodi delle acque

08/11/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 29 15
Imperi e futuro delle democrazie Il politologo Parsi alla Coop Friuli

07/11/2026 **IlDolomiti** *Michele Santuliana* 16
Creature bellissime dalle fattezze femminili, misteriose abitatrici di fonti e grotte: le "anguane", custodi dell'acqua dalle Dolomiti alla laguna veneta


## Area Sud e Isole


07/11/2026 **l'Immediato** 18
Chiude il supermercato Rosso Tono al GrandApulia di Foggia, 16 lavoratori a rischio licenziamento

07/11/2026 **larepubblica.it** 20
Nella Pediatria del San Paolo arriva Stella, la cagnolona che cura i bimbi: prove di pet therapy


## Controllate e partecipate


08/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 26 21
Femministe musulmane, venti storie in un libro Tra fede e battaglie per i diritti oltre i pregiudizi

08/11/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 34 22
Nuovi libri da donare alla "Coccinella" per accompagnare i bimbi verso la lettura

08/11/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 24 23
True crime all'underground

08/11/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 51 24
Tre gialli friulani e un viaggio nel noir con Franco Forte


## Coop e Cooperazione


08/11/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 8 25
Stangata da 10mila euro per i tir Legacoop: «Calmierare i prezzi»

08/11/2026 **Il Tirreno** Pagina 31 26
Unicoop Usb proclama stato di agitazione nelle ditte d'appalto

08/11/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 32 27
Quell'affresco ritrovato della Madonna col Bambino

08/11/2026 **La Nuova Sardegna** Pagina 8 28
«I ragazzi vorrebbero vivere in un'isola che dia opportunità»

## Concorrenza GDO

08/11/2026 **Il Piccolo** Pagina 28 *-U.SA.* 30
Alla B2C supermercati la certificazione per la parità di genere

08/11/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 28 31
Migross, il supermercato rinnovato «Un punto vendita all'avanguardia»

08/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 23 32
Ortofrutteto Solidale Diffuso Il progetto a firma di Despar tra agricoltura e biodiversità

08/11/2026 **Il Gazzettino** Pagina 16 *DAVIDE DE BORTOLI* 34
Porta Nord, ora il terzo blocco Vertice con categorie e imprese

08/11/2026 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 36 *CHIARA BENOTTI* 36
Alimentari di Sarone chiuso I prodotti sono in vendita

## Economia, consumi e società

08/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 27 *F. Ch.* 37
Gasolio, addio al taglio delle accise Non c'è la proroga dello sconto

08/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 29 *Isidoro Trovato* 39
Potere d'acquisto ostaggio dei prezzi

## Innovazione e mondo digitale

08/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *Luca Tremolada* 41
iNTELLIGENZA ARTIFICIALE QUASI UGUALE PER TUTTI

08/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *Riccardo Saporiti* 42
Così chatbot e agenti AI vanno fuori controllo a nostra insaputa

08/11/2026 **La Repubblica** Pagina 6 *Filippo Santelli* 44
Crescita e mercati appesi all'IA la scommessa che scuote il mondo

08/11/2026 **La Stampa** Pagina 4 *PAOLO BARONI* 46
Il conto dei cyberattacchi "Il turismo rischia danni per 200 milioni di euro"

08/11/2026 **La Stampa** Pagina 5 *Sara Tirrito* 48
"Consumano energia ma non portano lavoro" Ora i data center sono un caso anche in Italia

## Politica

08/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 2 *RICCARDO BRUNO* 50
Hacker contro politici e magistrati Tajani: guerra ibrida, si muova il G7

# Ravenna, sei appuntamenti per la nuova edizione di "Capire la Musica 2026/2027"

*La Cooperativa Emilia Romagna Concerti ha presentato la nuova edizione della stagione " Capire la Musica 2026/2027 ", organizzata in collaborazione*


ravennawebtv.it

**Ravenna, sei appuntamenti per la nuova edizione di "Capire la Musica 2026/2027"**

La Cooperativa Emilia Romagna Concerti ha presentato la nuova edizione della stagione " Capire la Musica 2026/2027 ", organizzata in collaborazione

11/07/2026 12:44

con il Comune di Ravenna – Assessorato alla Cultura e la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. La rassegna si articolerà in sei appuntamenti di straordinario rilievo artistico, in programma dal 1° dicembre 2026 al 22 marzo 2027 tra la Sala Corelli del Teatro Alighieri, la Basilica di San Francesco e il Teatro Alighieri. L'inaugurazione della Stagione, martedì 1 dicembre alle ore 21 alla Sala Corelli, è affidata al quindicenne violinista Brando Medici, accompagnato al pianoforte da Daniele Lasta. Rivelazione dei corsi di perfezionamento svolti a Ravenna dalla Scuola Italiana d'Archi sotto la guida di Stefano Pagliani, Brando proporrà un programma di virtuosismo ed eleganza con pagine di Beethoven ( Sonata op. 12 n. 1 ), Elgar ( Salut d'Amour ), Sarasate ( Zigeunerweisen ), Amy Beach e Paganini ( "I Palpiti" op. 13 Il 10 dicembre alle ore 21 , nella Basilica di San Francesco, si terrà il tradizionale Concerto di Natale: l'Orchestra dei Giovani Europei (YMEO) diretta da Matteo Parmeggiani affiancherà il violinista diciottenne Leone Pini (allievo di Ilya Grubert) nel Concerto in la minore di Bach e nelle Variazioni sul Mosè di Rossini di Paganini, completando la serata con la Suite n. 3 da Antiche Arie e Danze per Liuto di Ottorino Respighi. Come da tradizione, alla fine del concerto parecchie decine di bambini delle scuole di Ravenna, Brisighella e Lugo, insieme ad alcuni cori delle parrocchie di Ravenna, eseguiranno tre canti di Natale. Il nuovo anno si aprirà martedì 16 febbraio 2027 alla Sala Corelli con il concerto dei "Musicisti del Conservatorio di Amsterdam", nato da una prestigiosa collaborazione internazionale. I giovani virtuosi Mattia Pagliani (violino), Pietro Bagetto (violino), Giovanni Dal Maso (pianoforte), Elene Gogodze (viola) e Teo Lien (violoncello) eseguiranno il Trio op. 8 di Brahms e il Quintetto op. 57 di Shostakovich. Mercoledì 3 marzo al Teatro Alighieri l'Orchestra dei Giovani Europei incontrerà il celebre pianista Ramin Bahrami (foto in allegato) che, dopo il successo di pubblico dello scorso anno, torna a Ravenna nel ruolo di solista e direttore in una serata interamente dedicata ai concerti per pianoforte e orchestra di Johann Sebastian Bach. Lunedì 8 marzo , in occasione della Festa della Donna organizzata in collaborazione con le Associazioni Femminili di Ravenna, la celebre pianista Maria Perrotta sarà protagonista di un recital raffinato con brani di Mendelssohn, Liszt, Clara Wieck e una composizione a lei dedicata da Marco Di Bari. La rassegna si chiuderà solennemente lunedì 22 marzo nella Basilica di San Francesco con il Concerto di Pasqua: dopo tre anni di assenza dai palcoscenici ravennati, il Maestro Paolo Olmi (foto in allegato) tornerà alla guida del Münchener Bach-Chor und Orchester e della Orchestra dei Giovani Europei per un'emozionante esecuzione del Requiem K 626 di Mozart. "Il legame dei complessi di Monaco con Ravenna è molto antico - dichiara il Maestro Paolo Olmi -

Si tratta di un Coro e un'Orchestra specializzati nella riscoperta della musica tedesca per opera del loro fondatore, il grande Karl Richter. Richter è stato un valentissimo musicologo, filologo, organista e clavicembalista: a partire dagli anni Settanta, mentre era impegnatissimo nella prima registrazione integrale delle cantate di Bach, venne spesso a Ravenna e suonò nella Basilica di San Vitale per il Festival di Musica d'Organo. Amava molto la nostra città e conosceva benissimo la sua storia. Il Bach-Chor di Monaco negli ultimi anni si è esibito spesso nei concerti di Pasqua anche in ricordo del suo fondatore e del rapporto che lo legava a Ravenna." INFORMAZIONI, ABBONAMENTI E BIGLIETTERIA I biglietti e gli abbonamenti della stagione saranno in vendita da sabato 7 novembre presso la biglietteria del Teatro Alighieri (aperta dal lunedì al sabato ore 10:00-13:00, il giovedì anche dalle 16:00 alle 18:00) e online su www.teatroalighieri.org . I prezzi dei singoli ingressi variano da un minimo di 5 euro per i giovani fino a un massimo di 25 euro. Con il sostegno di: Ministero della Cultura | Regione Emilia-Romagna | Comune di Ravenna | Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna | Gruppo Sapir | Olympia di Navigazione | CIDIM | Coop Alleanza 3.0 Contatti e Informazioni: E-mail: erconcerti@yahoo.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Saturnonotizie.it

Area Emilia Romagna

# Anghiari celebra "Passi di Luce": musica, danza e parole contro la violenza sulle donne

L'iniziativa, giunta al decimo anniversario dell'evento "Passi di Luce", è organizzata da "La Pagoda Buddista" in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che ricorre ogni 25 novembre. Ci attende un intenso pomeriggio di riflessione e condivisione che vedrà alternarsi momenti di canto, ballo e profondi monologhi. L'evento è a ingresso gratuito, ma i posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB Italia, Nespresso, Gruppo Granarolo, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. In collaborazione con il Comune di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Ravenna e Città di Firenze.



Saturnonotizie.it

**Anghiari celebra "Passi di Luce": musica, danza e parole contro la violenza sulle donne**

Domenica 22 novembre 2026 dalle ore 15:45, le sale del nostro Museo avranno l'onore di ospitare un appuntamento speciale e ricco di significato, inserito all'interno del calendario OFF de L'Eredità delle Donne.

11/07/2026 14:13

L'iniziativa, giunta al decimo anniversario dell'evento "Passi di Luce", è organizzata da "La Pagoda Buddista" in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che ricorre ogni 25 novembre. Ci attende un intenso pomeriggio di riflessione e condivisione che vedrà alternarsi momenti di canto, ballo e profondi monologhi. L'evento è a ingresso gratuito, ma i posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB Italia, Nespresso, Gruppo Granarolo, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. In collaborazione con il Comune di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Ravenna e Città di Firenze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC Modena

Area Emilia Romagna

# Consulta nazionale dei soci Coop a Modena per aggiornare la Carta dei Valori. VIDEO

*MODENA - La Consulta Nazionale dei soci Coop si è incontrata al Bper forum Monzani di Modena per una due giorni in cui si è discusso del rinnovo della carta dei valori del mondo cooperativo: nuove priorità ad ambiente, partecipazione e giovani.*

Oltre 400 tra soci e vertici delle Coop di consumo si sono incontrati a Modena per la Consulta nazionale, due giorni in cui le rappresentanze dei soci provenienti da tutta Italia si sono confrontati sulla nuova Carta dei valori. Un rinnovo e un aggiornamento per quei princìpi che da sempre guidano il mondo cooperativo. Presenti all'evento Ernesto Delle Rive, presidente Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori-Coop e Domenico Livio Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0 La Carta dei valori, aggiornata, guarda all'ambiente, ai giovani e alla partecipazione.


TRC Modena

Consulta nazionale dei soci Coop a Modena per aggiornare la Carta dei Valori. VIDEO

MODENA – La Consulta Nazionale dei soci Coop si è incontrata al Bper forum Monzani di Modena per una due giorni in cui si è discusso del rinnovo della carta dei valori del mondo cooperativo: nuove priorità ad ambiente, partecipazione e giovani.



11/07/2026 17:14

Oltre 400 tra soci e vertici delle Coop di consumo si sono incontrati a Modena per la Consulta nazionale, due giorni in cui le rappresentanze dei soci provenienti da tutta Italia si sono confrontati sulla nuova Carta dei valori. Un rinnovo e un aggiornamento per quei princìpi che da sempre guidano il mondo cooperativo. Presenti all'evento Ernesto Delle Rive, presidente Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori-Coop e Domenico Livio Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0 La Carta dei valori, aggiornata, guarda all'ambiente, ai giovani e alla partecipazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC

Area Emilia Romagna

## Consulta nazionale dei soci Coop a Modena (TG delle 19:40)




E la Consulta Nazionale dei Soci Coop sia invece incontrata. Bper Forum Monzani di Modena per una due giorni in cui si è discusso del rinnovo della Carta dei valori del mondo cooperativo, nuove priorità d'ambiente, partecipazione e giovani. Oltre quattrocento soci e vertici delle copie consumo si sono incontrati a Modena per la Consulta Nazionale. Due giorni in cui le rappresentanze dei soci provenienti da tutta Italia si sono confrontati sulla nuova Carta dei Valori. Un rinnovo e un aggiornamento per quei principi che da sempre guidano il mondo cooperativo. Sono state giornate importanti dal punto di vista dell'elaborazione che abbiamo messo in campo per rinnovare la nostra carta. Valori copia un'insegna distributiva. Abbiamo negozi, abbiamo territori, ma abbiamo soprattutto comunità, abbiamo soci, abbiamo persone, abbiamo rapporti col mondo del volontariato, con il mondo dell'associazionismo, siamo, diciamo un peso importante del tessuto democratico di questo Paese. MODENA Quest'anno che anche da Modena, la capitale del volontariato. Importante parte volontariato da una parte essenziale del lavoro che fanno i soci tutti gli anni. Con noi e per noi. La Carta dei Valori aggiornata guarda all'ambiente, ai giovani e alla partecipazione è sicuramente. Abbiamo discusso molto di ambiente, abbiamo discusso molto di partecipazione, abbiamo discusso molto di sostenibilità, la nostra volontà. Il nostro impegno è quello di come dire avere un atteggiamento consapevole e di guidare i soci e i clienti nelle loro politiche di consumo. Se deve essere un consumo attento, rispettoso dell'ambiente, che deve essere però un consumo sicuro. Lo sforzo che, come vogliamo fare, è quello di garantire attraverso il nostro prodotto a marchio, attraverso le nostre politiche. Invece, una accessibilità per tutti a cibo buono e sicuro. E si è discusso di quel che sono punti di riferimento della cooperativa. Prima fra tutti la partecipazione dei giovani, perché essenziale per il futuro che i giovani partecipano. Come ha voglia di partecipare, che dicono le cose che ritengono di dover dire in modo, anche se lo volete? Non di certo come sta avvenendo in giro per le città, ma in ogni caso con fermezza. E noi dobbiamo ascoltare ed ora ci fermiamo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC

Area Emilia Romagna

## Il progetto Frutta matura al punto giusto di Coop Alleanza (Buone cose delle 21:40)



E oggi buone cose. Vogliamo riprendere un discorso che avevamo iniziato lo scorso anno, ma con un altro tipo di approfondimento. Un discorso molto gustoso è, come dire maturo al punto giusto quello della frutta e della frutta di stagione. Ti presento innanzitutto lo capiva che Category, manager ortofrutta per Coop Alleanza Tre Zero, Benvenuto Bentornato. Buone cose, visto che già l'anno scorso perché eravamo fatte. Luca, cos'è un category manager dell'Ortofrutta? Diciamo che mi occupo di mettere a terra quella che è la politica commerciale. Per quanto riguarda il reparto ortofrutta dell'Area Emilia Ovest Lombardia, quindi ci troviamo in un punto vendita che rientra in questo perimetro. Tevere. Questo perimetro che allora progetto Frutta matura al punto giusto. Cioè io vengo ad acquistare in particolare Kiwi e Pere, e quando lo porto a casa non devo aspettare una settimana, un mese, perché sono un po' dure perché non sono perfettamente maturi, grazie anche all'intelligenza artificiale e ai vostri fornitori. Io quello che trovo qui è maturo, cioè quindi posso prendere e mangiare. È è un progetto che nasce da tempo in vigore da diversi anni in Coop Alleanza. E i risultati sono estremamente positivi di anno in anno. Migliorano le performance, i trend sono sono in aumento. Quindi questa testimonianza che il consumatore sta apprestando chiaramente il fatto che il prodotto abbia una corretta maturazione dei frutti. Diciamo che il progetto si basa su tre pilastri fondamentali. Il primo è quello delle produzioni dei piccoli produttori locali. Il famoso chilometro vero e non il chilometro zero. Esatto, quello che veramente vero, il secondo Pilastro, è chiaramente l'identificazione dei parametri oggettivi. Perché qua parliamo di valori veri. Parliamo di Brics e Durezza, quindi dolcezza e consistenza dei frutti che devono essere condivisi tra le parti, quindi tra Dio e la produzione agricola. O che chiaramente devono essere verificati per far sì che sia effettivamente maturo per avere una consistenza adeguata. Archivio che siete voi? Ovvero la grande distribuzione organizzata in questo caso. Ma perché nel reparto ortofrutta della cooperativa di consumatori più grande d'Europa? Questa stagione le Pere e Kiwi perché sono di fatto di di stagione. Un frutto invernale tipica proprio che si può trovare a chilometro zero. Si parte prima con con le Pere. Questa è un'area chiaramente particolarmente vocata per questa produzione. Abbiamo tantissime varietà, adesso troviamo sicuramente la veglia, ma l'abate che sono, diciamo le due e due varietà. Regina, chiamiamole così. E a breve sarà disponibile la causa. Fra qualche settimana partiremo con Codici qui, che rientrano chiaramente un progetto frutta matura. Certamente noi lo diciamo per vincere, ascolta. Stiamo registrando praticamente all'inizio del mese di novembre e quindi ci vuole ancora un po' per lui, che però sono già stati raccolti. L'anno scorso siamo andati nei magazzini direttamente. Assolutamente sì. E appunto, viene. Viene in aiuto l'intelligenza artificiale, nel senso che siamo in grado di determinare in maniera molto precisa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023



i quantitativi necessari. E quindi il produttore porta a maturazione esattamente la qualità necessaria, quindi né più né meno. E diciamo, in quest'ottica si inserisce il tema della sostenibilità, perché una corretta programmazione è l'offerta al consumatore finale di un prodotto maturo. Riduce gli sprechi all'interno di tutta la filiera dell'ortofrutta. Portare una vera come queste A a livello di caratteristiche organolettiche, tutto corretto, giusto per il consumatore, significa attuare una serie di processi che, sostengono, aiutano la maturazione del frutto in condizioni adeguate. Questo richiede tempo, richiede quasi una settimana di tempo rispetto alle connessioni che abbiamo in conservazione. Le Pere sappiamo che si raccolgono a fine agosto. Le pere Abate, quindi, sono conservati in celle. Frigorifere tramite soprattutto la temperatura. Raggiungono questo livello di conservazione, che può arrivare fino a marzo aprile, indicativamente, quindi utilizzando sistemi di intelligenza artificiale, educati e accompagnati dai team di Aitini Coop Alleanza. Si è arrivati a generare delle stime di quantità da preparare, per cui i nostri magazzini hanno un programma che arriva al al mese. Quindi se i consumi, per ragioni climatiche o per ragioni semplicemente di contesto, calano o crescono, poi il dato viene automaticamente corretto. Quello dell'agricoltore, il momento più importante, quello della raccolta. Perché li vede quelli che sono i i frutti del suo lavoro di un anno di lavoro? Perché alla fine della raccolta del prodotto è il punto terminale di tutto. Un anno di lavoro che sicuramente il momento più soddisfacente per gli agricoltori. Quando si raccoglie qualsiasi prodotto dalle fragole Kiwi alle mele raccolte. Quello che determina il. Il risultato finale, allora, è per i Kiwi. Le parole mi sembrano sempre un frutto. Un po' boomer rispetto al Kiwi, che forse ha uno sprint in più. Anche per per i giovani, però, anche la pena domenica vale a livello di proprietà, come frutto. Assolutamente sì, diciamo che la Terra si lega più a un contesto di tradizione. Se quindi è più un contesto classico rispetto al Kiwi, però, come dicevamo, è in questo preciso momento è un frutto altamente stagionale. Ci troviamo in Emilia Romagna e quindi zona particolarmente vocata, dove abbiamo tantissime varietà che vanno incontro chiaramente alle diverse esigenze dei nostri consumatori. Il Kiwi è un articolo sicuramente più trasversale, quindi un po' ha dato a tutti gli stili di di consumo. È sicuramente in quest'ultimo periodo stiamo notando un aumento della domanda determinato. Probabilmente dai più giovani, come dicevamo, associano il consumo dei kiwi. Ha uno stile di vita salutare e attività sportive feathers. E per chi non lo sapesse, Kiwi è nel podio della produzione. C'è l'Italia per la produzione di pavimenti. Qui è un prodotto italiano. Infatti assolutamente sì, è italiano e soprattutto ci troviamo in Emilia Romagna, in una delle zone sicuramente più importanti. Lato l'autoproduzione di questo prodotto. Podio mondiale, non del podio europeo. L'Italia è appunto tra le realtà che primeggiano per questa coltivazione. Allora com'è andata l'anno scorso questa campagna? Frutta matura? Perché poi se uno riparte con lo stesso progetto, perché dei risultati li ha avuti? Ma i risultati sono assolutamente positivi. Il fatto che ogni anno riscontriamo un aumento di quantità che mettiamoci banchi e. Probabilmente il consumatore sta sta prestando il fatto che poter portare a casa un un prodotto con la giusta maturazione, chiaramente incentivare acquisto. è bello lavorare con




la frutta, la verdura con i prodotti di stagione. Qual è la soddisfazione che c'è alla fine della giornata? Per per lo capiva? Sicuramente vedere i banchi vuoti a fine a fine serata vuol dire aver proporre. Ho proposto un'offerta commerciale che sia soddisfacente ai nostri soci consumatori. È questo l'obiettivo che ci poniamo tutti i giorni, far sì che i nostri prodotti arrivino nelle case, nei nostri. Poi voi. Per quanto riguarda l'ortofrutta, andate anche trovare in campo noi produttori, quindi le persone che di fatto sono i fornitori. Non soltanto una visitina nel magazzino della cooperativa che raccoglie, ma anche proprio in campo direttamente. No, ci siete, sicuramente sì. Oltre che ovviamente, come vi raccontavamo, c'è un controllo qualità in piattaforma che determina poi la futura evasione sui punti vendita. Noi chiaramente nella fase precedente andiamo a verificare in campo sei pronto e maturo i requisiti corretti per far sì che venga posta. Allora Pietro Leggo che abbiamo visto con qualche immagine in campo. Appunto, che il vostro responsabile ortofrutta di Coop Alleanza Tre Zero ci diceva che i controlli sono molto, molto rigorose. Non puoi sbagliare nemmeno di un millimetro, cioè siete proprio cattivi, ma giustamente più che cattivi. C'è un rapporto di fiducia che nel tempo Okay, ma chiaramente creato una miglior situazione. Il fornitore sa che che vengono fatti dei controlli e quindi il suo interesse rispettare quelli che sono capitolati di fornitura. Però, nonostante il rapporto di anni con i fornitori, comunque, c'è sempre un controllo che viene effettuato. Le nostre piattaforme verificano, parliamo di misure, quindi i calibri si verificano. Prima parlavo di Grado Brix, quindi che il frutto abbia una dolcezza adeguata. E per quanto riguarda la maturazione delle verifiche, la durezza sono gli strumenti che verificano la consistenza del frutto. O puoi. Logicamente ci sono tutti i controlli che riguardano il frutto, la salubrità e del frullato. Ce lo mangiamo solo. Sono rispetto a normative cogenti che diamo per scontati qua stiamo parlando di situazioni di plus. Certo che non dev'essere un po' così, un po' più, un po' meno così punto. E noi siamo tranquilli, appunto, che lo consumiamo bene, Luca, Ma davvero tutto a chilometro zero, cioè in tutta la regione. In tutti i punti vendita c'è un contadino di fianco che colpiva le pere Kiwi. E voi andate a prendere lì. È impossibile, assolutamente si, anzi vi invito proprio andare a raccogliere, andiamo a raccogliere, allora ne parleremo con la raccolta della frutta delle pere e dei Kiwi nei prossimi appuntamenti di buone cose. Con questo progetto dedicato alla frutta matura di Coop Alleanza Tre Zero. Intanto, per questa introduzione ringraziamo lo capiva e naturalmente buon lavoro. Perché il buon lavoro di Luca è poi quello che alla fine noi ce ne troviamo sulla tavola. È giusto, grazie, è per noi soltanto una piccola pausa. È il racconto di questo progetto, prosegue. Naturalmente qui a buone cose. Grazie,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

# Le donne sui pedali verso l'emancipazione «Per noi è importante»

*Sedici partecipanti fra cui 13 bengalesi e una dal Ruanda hanno portato a termine ieri il corso di Bisiachinbici Pronoya: «Qui nuove amiche». E Amina punta al triathlon*

ELENA PLACITELLI


Monfalcone

Le donne sui pedali verso l'emancipazione «Per noi è importante»

Macchia d'olio sulla strada Via Moro chiusa al traffico

A casa dopo l'incendio «Grazie per l'aiuto»

Elena Placitelli Il progetto Mentre Fratelli d'Italia e Lega si contendono la paternità politica della guerra al velo integrale eleggendo Monfalcone a privilegiato campo di battaglia - di ieri l'evento di respiro nazionale organizzato da FdI all'interno del Teatro Bonezzi - lungo le strade della città c'è un gruppo sempre più ampio di donne, soprattutto bengalesi, che sta imparando ad andare in bicicletta.

Il panorama Non è una cosa scontata. Ci sono paesi musulmani, come l'Arabia Saudita, che ha rimosso solo nel 2013 il divieto alle donne di andare in bicicletta, storicamente considerata un mezzo immorale: si riteneva che, pedalando, le donne assumessero una postura indecente.

Ora ci possono finalmente andare, purché per svago e accompagnate da un uomo della famiglia. E in Iran la pratica è ancora vietata. Ma a ben vedere la bici rappresenta da sempre un simbolo di emancipazione femminile un po' ovunque. Così è stato anche in Italia, con le suffragette che la rivendicarono come strumento di libertà. Fa dunque notizia sapere che, nella Monfalcone dove la politica si leva contro la minaccia dell'Islam radicale, ci sono donne musulmane che si guadagnano gradualmente l'emancipazione, restando fuori dai riflettori e supportate unicamente dalla società civile. Cosi proprio ieri 16 partecipanti, di cui 13 di origine bengalese, due italiane e una ruandese, hanno portato a termine il corso gratuito "Donne in bici" promosso nel territorio con l'aiuto delle donne volontarie di Fiab Isontino e Basso Friuli - Bisiachinbici, associazione con sede nel vicino Comune di Turriaco.

La nuova edizione Il corso, giunto alla sua seconda edizione (l'anno scorso erano state 12 le partecipanti, di cui una sola italiana) quest'anno è stato riproposto grazie a una rete di supporto cui hanno preso per la prima volta parte anche il Comune di Staranzano, che ha regalato per la causa una ventina di biciclette mai reclamate nel territorio, e Coop Alleanza 3.0 che, nell'ambito del progetto "Più vicini", ha donato un piccolo contributo, di 200 euro, utilizzato poi per dare una sistemata ai mezzi a due ruote.

«Il nostro vicepresidente Sandro Sandrin si è prestato a fare da meccanico», spiega Gigliola Ballaminut di Bisiachinbici, istruttrice del corso insieme ad altre otto volontarie (Lidia Gallo, Emanuela Inglese, Nicoletta Defraia, Anna Zucchiati, Chiara Fontana, Gianna Furlan e Vivi Querio). «Ci sono poi venuti incontro anche alcuni cittadini, che hanno risposto al nostro appello regalandoci altre otto biciclette di piccole dimensioni e per questo più adatte alla corporatura delle donne bengalesi». Già, perché l'altra novità dell'anno è stata la consegna delle bici, che al termine del corso le organizzatrici hanno dato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alle neo cicliste, rigorosamente in omaggio.

La storia delle protagoniste Fra le partecipanti bengalesi Pronoya Haque, 35 anni, si è distinta per aver fatto da traduttrice alle altre aspiranti cicliste durante le lezioni teoriche di educazione stradale impartite tra una prova pratica e l'altra.

«Sono l'unica del gruppo ad avere la patente, per cui, conoscendo il significato dei cartelli stradali, ho potuto dare una mano alle volontarie e alle altre partecipanti». Se l'auto le serve a «portare mio figlio a scuola e andare a lavorare» adesso che sa andare in bici potrà anche «fare qualcosa che mi fa bene alla salute». Vivendo a Monfalcone da sette anni, il corso le è tornato utile anche per stringere nuove amicizie. La ruandese del gruppo, Amina Bizmana, 43 anni, che è rimasta a vivere a Monfalcone anche dopo il divorzio, insegna atletica leggera ai bambini di Aquileia ed è già una maratoneta. Ma adesso vede più vicino il coronamento del suo sogno: il triathlon. «Questo corso è stata la svolta. Era da tempo che cercavo in internet persone che mi insegnassero ad andare in bici. Così quando ho visto l'annuncio di Bisiachinbici m'è venuto da piangere per la commozione. Grazie alle donne fantastiche che ho incontrato, sono finalmente riuscita a imparare. Ci provavo da anni, ma da sola non ci ero mai riuscita. Qui invece sì, forse perché c'erano diverse persone che avevano le mie stesse difficoltà». Spicca poi la tenacia di Maria, che ha deciso di inforcare la bici all'età di 74 anni. «Non la prendevo da 60 anni e non me la sentivo di provare da sola. Mi frenava la paura del traffico e di non saper più pedalare. Ho scoperto che il corpo si ricordava ancora qualcosa, e il corso mi è servito ad acquisire fiducia». Anche perché «adesso che sono in pensione sono tornata a vivere a San Pier d'Isonzo. Ho tutta la possibilità di usare il tempo in maniera sana all'aria aperta, godendo delle piste ciclabili del territorio». Maria ha vissuto tanti anni per lavoro a Torino e a Londra, «città dove è comune spostarsi senza guidare la macchina, usando solamente i mezzi pubblici. Ci sono tanti esempi in Europa di città che spingono verso la mobilità sostenibile, qui credo che sia un'utopia ma con la bici adesso posso vivere la libertà di potermi spostare dove voglio senza prendere l'auto». © RIPRODUZIONE RISERVATA la decana fra lE ISCRITTE Maria, 74enne di San Pier d'Isonzo: «Ora posso godermi la pensione lungo le piste ciclabili del territorio» La foto di gruppo a fine corso Fotoservizio Katia Bonaventura In alto Amina Bizmana, in basso Pronoya Haque.

La Vita del Popolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

# L'eco delle anguane, leggendarie custodi delle acque

*CINEMA Mito, scienza e paesaggio nel film di Giovanni Pellegrini*


CULTURA

Sulle orme del domani

L'eco delle anguane, leggendarie custodi delle acque

Seguendo un fiume immaginario che scorre tra le Dolomiti e la Laguna di Venezia, la performer Maria Roveran insegue l'eco delle anguane, leggendarie custodi delle acque, dalla voce seducente, per trasformarne il suono in musica. Ispirandosi a queste misteriose creature, il nuovo documentario di Giovanni Pellegrini, Anguane, le voci dell'acqua, intraprende un viaggio tra mito, scienza e paesaggio, che esplora le geografie d'acqua del Veneto e si interroga sul nostro rapporto con l'elemento naturale.

Presentato in anteprima al festival Cinemambiente di Torino e premiato al Lessinia Film Festival e all'Euganea Film Festival, il film arriva a novembre nei cinema con un tour cinematografico che prende avvio proprio dal Veneto, la regione in cui il film è ambientato e di cui racconta parte del patrimonio di leggende legate all'acqua. Il primo appuntamento è domenica 8 novembre alle 20.30 al Cinema Rossini di Venezia, alla presenza di Pellegrini, Maria Roveran, interprete del film, e di Joe Schievano, producer musicale e compositore della colonna sonora.

Il tour farà tappa a Treviso (9 novembre, Cinema Edera), Montebelluna (14 novembre, Cinema Italia Eden), Mestre (dal 16 al 18 novembre, Cinema Candiani), Bassano del Grappa (17 novembre, Cinema Metropolis), San Donà di Piave (dal 16 al 18 novembre, Cinema Don Bosco) e proseguirà nelle principali città italiane.

Prodotto da Ginko Film, con il montaggio di Chiara Andrich e le musiche originali di Joe Schievano, il film è stato realizzato con il contributo della Regione del Veneto, Veneto Film Commission, con il sostegno del Niche Centre for environmental humanities dell'Università Ca' Foscari di Venezia, di Banca della Marca e Coop Alleanza 3.0 e con il patrocinio di Legambiente e del Cai. Il Veneto è una delle regioni con il più alto tasso di consumo di suolo al mondo, una terra dove ogni giorno 3 campi da calcio vengono ricoperti da cemento ed asfalto (Rapporto ISpra/Snpa 2024) - spiega il regista -. Le leggende delle Anguane ci mettono in guardia sul nostro rapporto con le acque: attraverso il contributo delle scienze umanistiche ho lavorato su una dimensione più profonda del paesaggio, dove ciò che è visibile si intreccia continuamente con ciò che non lo è.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

# Imperi e futuro delle democrazie Il politologo Parsi alla Coop Friuli


Udine

Storie di vita e rinascita L'Ado compie 50 anni

«Informarmi mi aiuta ad avere un'opinione»

Congresso degli edicolanti «Noi garanti dell'informazione»

Imperi e futuro delle democrazie Il politologo Parsi alla Coop Friuli

Premio letterario La rassegna legata al Premio letterario "Pane e Parole" di Coop Alleanza 3.0 fa tappa in Friuli Venezia Giulia per un appuntamento di primo piano dedicato alla geopolitica e al futuro delle istituzioni democratiche.

Martedì 10 novembre, alle 18, alla Librerie.coop Friuli di via dei Rizzani 1/3, si terrà la presentazione del saggio "Contro gli imperi. Il futuro delle nostre democrazie nel nuovo ordine mondiale" (Bompiani), scritto dal politologo Vittorio Emanuele Parsi.

L'autore si confronterà in dialogo con la giornalista Luana de Francisco, con la partecipazione straordinaria di Andrea Zannini, professore ordinario di Storia dell'Europa all'Università di Udine e membro del Comitato scientifico del Premio.

Il volume, nel quale l'autore riflette sulle sfide che minacciano la tenuta delle democrazie occidentali nel nuovo ordine mondiale, richiamando l'esigenza di una rinnovata consapevolezza civica, rientra tra le tre opere finaliste selezionate dallo stesso Comitato scientifico presieduto da Anna Finocchiaro per la sezione dedicata alla saggistica di tema storico, politico, economico o sociale. Le votazioni per le migliori opere sono ancora aperte. Si può esprimere la propria preferenza fino al 15 dicembre, e per farlo è sufficiente accedere al sito di Coop Alleanza 3.0 nella pagina dedicata al Premio. Ciascun socio può votare uno o più libri e podcast tra le terzine di opere finaliste selezionate nelle tre categorie in gara.

Attraverso il Premio, che muove dalla convinzione che il movimento cooperativo possa prosperare solo in regimi liberi e aperti, Coop Alleanza 3.0 sceglie di intervenire sul terreno del dibattito culturale per offrire strumenti rigorosi di analisi e partecipazione civile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

IlDolomiti

**Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia**

# Creature bellissime dalle fattezze femminili, misteriose abitatrici di fonti e grotte: le "anguane", custodi dell'acqua dalle Dolomiti alla laguna veneta

*Il documentario "Anguane, le voci dell'acqua", per la regia di Giovanni Pellegrini, indaga le leggendarie custodi delle acque della mitologia*

Michele Santuliana


IlDolomiti

**Creature bellissime dalle fattezze femminili, misteriose abitatrici di fonti e grotte: le "anguane", custodi dell'acqua dalle Dolomiti alla laguna veneta**

Il documentario "Anguane, le voci dell'acqua", per la regia di Giovanni Pellegrini, indaga le leggendarie custodi delle acque della mitologia

11/07/2026 13:01 Michele Santuliana

veneta, dalle Dolomiti alla laguna attraverso la pianura devastata da inquinamento e consumo di suolo: un invito a ripensare il nostro rapporto con la natura Creature bellissime dalle fattezze femminili e dalla voce seducente , nella mitologia veneta le anguane erano le custodi delle acque , misteriose abitatrici delle fonti , signore delle grotte , protettrici dei torrenti che dalle valli alpine scendono fino a perdersi nella grande pianura . Un mito un tempo diffuso , con le sue innumerevoli varianti, tramandato dalla cultura orale e in seguito dimenticato dal procedere impetuoso della civiltà industriale Oggi questo mito rivive nel documentario Anguane, le voci dell'acqua , nelle sale a partire dall' 8 novembre prossimo: un viaggio di poco più di un'ora che è in realtà un percorso lento di riscoperta , tanto del passato mitico quanto del presente. Protagonista è l'acqua , il suo scorrere, la sua musica arcana , sulle cui tracce si pongono la cantante e attrice Maria Roveran e il compositore Joe Schievano In un cammino che prende avvio dalle pendici dell'Antelao , i due seguono la discesa dell'acqua verso la laguna. Lo scopo? Ascoltare e raccogliere i suoni delle anguane , ricercarne le tracce nelle loro antiche dimore : il gorgoglio di una sorgente , lo stillicidio di gocce in una grotta , il ritmo inafferrabile di un torrente , cui si aggiungono presto i suoni dell' acqua manipolata dall'uomo , da quella intrappolata dalle turbine di una centrale idroelettrica ai fiumi e ai canali che attraversano la pianura veneta fino alla laguna. Il percorso diventa così una riflessione sul nostro rapporto con l'acqua , sullo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali e sulle conseguenze che l' impatto ambientale causato dalle attività umane ha comportato, specie negli ultimi anni. E mentre una suggestiva voce fuori campo ci guida attraverso il mondo perduto , gli occhi seguono l'itinerario di Joe e Maria, dei loro incontri, delle loro scoperte. A mano a mano che si scende dalle Terre Alte alla pianura il paesaggio si trasforma: i luoghi delle anguane si fanno sempre più vulnerabili e il mito si intreccia al presente , rivelando una terra con ferite profonde dove l'acqua porta i segni di un equilibrio compromesso . Non si tratta soltanto di un patrimonio di racconti irrimediabilmente spazzato via , è la natura stessa violentata , a raccontare cosa sono diventate oggi i luoghi delle mitiche signore dell'acqua Dai danni inferti alle montagne dalla tempesta Vaia alla lenta devastazione perpetrata dal consumo di suolo fino all'inquinamento da PFAS che ha contaminato, nel Veneto occidentale , la seconda falda acquifera più grande d'Europa , lo spettatore segue il percorso due protagonisti per c omprendere ciò che è oggi l'acqua in una delle regioni più devastate da inquinamento e consumo di suolo Eppure, nonostante tutto, c'è ancora chi lotta per salvaguardare il territorio : il biologo Giovanni Bombieri , che monitoria le popolazioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di anfibi e rettili del Veneto; il geologo Alberto Riva , che con il Gruppo Speleologico CAI Vittorio Veneto svolge attività di ricerca, esplorazione e rilievo della qualità dell'ambiente delle cavità ipogee; Fabio Tullio e il gruppo di volontari di Legambiente Treviso , impegnati per tenere alta l'attenzione sulle emergenze ambientali Elena Zamprogno , naturalista, con i volontari di SOS Anfibi di Cornuda , che in occasione della stagionale migrazione degli anfibi operano per la conservazione attiva delle loro popolazioni in provincia di Treviso "Le leggende delle Anguane ci mettono in guardia sul nostro rapporto con le acque: attraverso il contributo delle scienze umanistiche ho lavorato su una dimensione più profonda del paesaggio, dove ciò che è visibile si intreccia continuamente con ciò che non lo è" spiega il regista Giovanni Pellegrini , che firma una pellicola capace di interrogare profondamente lo spettatore: se infatti l'oblio del mito delle anguane riflette l'allontanamento dell'uomo dal mondo naturale, il loro recupero suggerisce una possibilità di riconnessione in cui l'acqua canta e il mito torna a parlare . Ma noi siamo ancora capaci di ascoltare? Prodotto da Ginko Film , con il montaggio di Chiara Andrich e le musiche originali di Joe Schievano , il film è stato realizzato con il contributo della Regione del Veneto , Veneto Film Commission, con il sostegno del New Institute for Environmental Humanities dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di Banca della Marca . La distribuzione è sostenuta da Coop Alleanza 3.0 e con il patrocinio di Legambiente e del Club Alpino Italiano Anguane, le voci dell'acqua è stato presentato in anteprima al festival Cinemambiente di Torino e premiato al Lessinia Film Festival e all'Euganea Film Festival . Dall'8 novembre sarà nelle sale italiane con un tour cinematografico che prende avvio proprio dal Veneto. Il primo appuntamento è domenica 8 novembre alle 20.30 al Cinema Rossini di Venezia Il tour farà tappa poi a Treviso il 9 novembre al Cinema Edera, a Padova il 10 novembre al Cinema Multiastra, a Vicenza l'11 al Cinema Odeon, a Verona il 12 novembre al Cinema Rivoli. Fra le tappe successive, sarà ad Asiago il 15 novembre al Cinema Lux, a Mestre dal 16 al 18 novembre al Cinema Candiani, a Feltre il 16 all'OffiCinema. Per il calendario completo delle proiezioni è possibile consultare il sito www.ginkofilm.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

l'Immediato

Area Sud e Isole

# Chiude il supermercato Rosso Tono al GrandApulia di Foggia, 16 lavoratori a rischio licenziamento

*Avviata la procedura di licenziamento collettivo dopo la disdetta del contratto di affitto. Filcams Cgil e Uiltucs Uil chiedono un confronto per salvare i posti di lavoro*


l'Immediato

Chiude il supermercato Rosso Tono al GrandApulia di Foggia, 16 lavoratori a rischio licenziamento

Avviata la procedura di licenziamento collettivo dopo la disdetta del contratto di affitto. Filcams Cgil e Uiltucs Uil chiedono un confronto per salvare i posti di lavoro

11/07/2026 10:57

N uova emergenza occupazionale al centro commerciale GrandApulia di Foggia , dove il supermercato Rosso Tono si avvia alla chiusura, mettendo a rischio il futuro di 16 lavoratori . La società ha formalizzato l'avvio della procedura di licenziamento collettivo per riduzione del personale e cessazione dell'unità produttiva, dopo la disdetta del contratto di affitto del ramo d'azienda comunicata dalla proprietà, Finsud Srl Secondo quanto riferito da Filcams Cgil e Uiltucs Uil di Foggia , la chiusura del punto vendita di Borgo Incoronata è prevista entro il 10 gennaio 2027 , mentre il rilascio del compendio aziendale dovrà avvenire a partire dal 31 gennaio. Una situazione che riapre una vertenza già vissuta in passato nello stesso supermercato, precedentemente interessato dalle vicende occupazionali legate a Coop Alleanza. Sedici dipendenti rischiano il posto di lavoro La procedura riguarda 16 addetti, tra commessi, banconisti, personale delle pulizie e responsabili. Per loro si apre una fase di forte incertezza, con il rischio di perdere l'occupazione all'inizio del nuovo anno. Il supermercato rappresenta inoltre un servizio importante non soltanto per i clienti del centro commerciale, ma anche per i residenti delle borgate vicine e per i numerosi lavoratori impiegati nelle attività commerciali e produttive della zona. I sindacati sottolineano in particolare la funzione del punto vendita per chi termina il turno di lavoro in tarda serata, spesso tra le 21:30 e le 22, e utilizza il supermercato per acquistare generi alimentari e beni di prima necessità. Una storia che si ripete dopo la vertenza Coop A rendere ancora più delicata la situazione è il precedente dello stesso punto vendita, già al centro di complesse vicende sindacali e cambi di gestione durante l'esperienza di Coop Alleanza. A distanza di anni, dunque, i lavoratori tornano a confrontarsi con il rischio della perdita dell'occupazione nello stesso sito commerciale. Una situazione che, secondo le organizzazioni sindacali, dimostra la necessità di individuare soluzioni strutturali per garantire continuità lavorativa e stabilità alle famiglie coinvolte, evitando che ogni cambio di gestione si traduca in una nuova emergenza. I sindacati chiedono un tavolo con proprietà e istituzioni Filcams Cgil e Uiltucs Uil hanno già trasmesso una richiesta di esame congiunto , primo passaggio per affrontare la procedura di licenziamento collettivo. Le organizzazioni sindacali intendono inoltre coinvolgere le istituzioni, la proprietà e la società Geodesia per individuare possibili alternative alla chiusura e salvaguardare tutti i posti di lavoro. A intervenire sono Pierluigi Di Stasio , della Filcams Cgil, e Dario Lannunziata , della Uiltucs Uil di Foggia, che richiamano anche il ruolo assunto negli anni dal GrandApulia per il territorio. Il centro commerciale, evidenziano i due rappresentanti sindacali, è diventato un punto di riferimento per numerose famiglie, oltre che per i lavoratori dell'area,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che trovano nel supermercato un servizio essenziale per gli acquisti quotidiani. La richiesta è quella di aprire un confronto che coinvolga tutti i soggetti interessati, valutando la salvaguardia integrale dei livelli occupazionali , l'eventuale attivazione di strumenti di protezione sociale e soprattutto la possibilità di garantire la continuità dei rapporti di lavoro qualora subentrasse un nuovo operatore commerciale. Filcams Cgil e Uiltucs Uil annunciano infine che affiancheranno i 16 dipendenti in tutte le sedi istituzionali e nelle eventuali iniziative di mobilitazione necessarie per difendere l'occupazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

larepubblica.it

Area Sud e Isole

# Nella Pediatria del San Paolo arriva Stella, la cagnolona che cura i bimbi: prove di pet therapy

*Un percorso avviato dalla Asl Bari con le associazioni Smile Ets e Orme nel Cuore.pet grazie all'iniziativa "Coop.*


la Repubblica 50
larepubblica.it

Nella Pediatria del San Paolo arriva Stella, la cagnolona che cura i bimbi: prove di pet therapy

Un percorso avviato dalla Asl Bari con le associazioni Smile Ets e Orme nel Cuore.pet grazie all'iniziativa "Coop.

11/07/2026 13:33 di Erika Cuscito

Più Vicini". L'obiettivo: "Alleviare lo stress del ricovero nei piccoli pazienti, stimolare emozioni positive e favorire la socializzazione" Una cagnolona di nome Stella e una missione non da poco: rendere il ricovero dei bambini più sereno. Nel reparto di Pediatria dell'ospedale San Paolo di Bari è partito il progetto di interventi assistiti con gli animali: cinque incontri di pet therapy , completamente gratuiti, organizzati dalle associazioni Smile Ets e Orme nel Cuore.pet grazie all'iniziativa " Coop. Più Vicini" Stella è stata la protagonista indiscussa del primo incontro: un carattere dolce e giocherellone, con cui ha conquistato i bambini e gli adulti, lasciandosi coccolare proprio da tutti. Al primo incontro nel reparto, diretto dal dottor Mariano Manzionna , ha partecipato il direttore generale della Asl Bari Luigi Fruscio , accompagnato dalla Direzione medica di presidio e dal personale del reparto, che ha accolto e seguito i piccoli pazienti in questa esperienza. In reparto, gli incontri sono condotti da operatori qualificati dell'équipe Orme nel Cuore.pet , con animali appositamente preparati, nel rispetto delle indicazioni e dei protocolli previsti per gli interventi assistiti con gli animali. La pet therapy rappresenta uno strumento fondamentale che può aiutare non solo ad alleviare lo stress del ricovero per i piccoli pazienti, ma anche a stimolare emozioni positive e favorire la socializzazione. Un'esperienza simile era già stata messa in atto nel reparto di Psichiatria, e ora, "il progetto in Pediatria conferma il nostro impegno per un'assistenza attenta non soltanto alla malattia - spiega Fuscio - ma anche al benessere emotivo delle persone". "Crediamo fortemente nel valore degli interventi assistiti con gli animali e nella possibilità di offrire ai bambini ricoverati momenti di relazione, emozione e benessere - spiega Valentina Lippolis, presidente dell'Associazione Smile Ets - Il nostro desiderio è portare un sorriso nei luoghi di cura, attraverso collaborazioni qualificate e iniziative concrete".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Controllate e partecipate

# Femministe musulmane, venti storie in un libro Tra fede e battaglie per i diritti oltre i pregiudizi


Imola Agenda
La parola ai lettori
Gualandi, un servizio fondamentale per la salute
Femministe musulmane, venti storie in un libro Tra fede e battaglie per i diritti oltre i pregiudizi
Streghe e Inquisizione le radici dell'odio tra passato e presente

Martedì alle 18, alla Libreria Coop Imola Centro di via Emilia 202, sarà presentato il libro 'Femministe musulmane', scritto da Jamal Ouazzani e illustrato da Zainab Fasiki, pubblicato da Astarte. A dialogare con il pubblico saranno Marisa Iannucci e Tiziana Dal Pra.

Il volume è un saggio grafico che ripercorre le storie e le battaglie di venti figure emblematiche del femminismo islamico: donne magrebine, arabe, nere, asiatiche, iraniane e queer, con o senza velo. Attraverso le loro esperienze, il libro affronta temi come la riforma del diritto di famiglia, l'interpretazione femminista del Corano, la difesa dell'imamato femminile e le libertà sessuali.

L'obiettivo è superare stereotipi e pregiudizi, mostrando come islam e femminismo non siano necessariamente in contrapposizione. Il messaggio centrale è racchiuso in una frase che attraversa il volume: «Il Corano non è patriarcale, è la sua lettura da parte degli uomini a esserlo».

Zainab Fasiki è anche fondatrice del collettivo femminista marocchino Women Power e ha ricevuto nel 2018 il premio Amnesty International per i diritti delle donne.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Controllate e partecipate

ASILO NIDO Sono diverse le librerie aderenti

## Nuovi libri da donare alla "Coccinella" per accompagnare i bimbi verso la lettura

OCCHIOBELLO- Il nido comunale di Occhiobello "La coccinella" aderisce all'iniziativa di carattere nazionale "Io leggo", evento che garantisce la possibilità, fino al 15 novembre, di acquistare libri in librerie convenzionate per poi donarli al nido di riferimento. Le librerie hanno a disposizione una lista di testi selezionati dalle educatrici che accompagneranno i bambini nel percorso. Le librerie che aderiscono all'iniziativa sono il Libraccio di piazza Trento Trieste a Ferrara, la Giunti al punto al centro commerciale Il castello e Le mura, la libreria Coop al centro commerciale Il castello e Le coccinelle di Francesca in via Risorgimento 10 A/B a Ferrara. Sa. Parte.


OCCHIOBELLO

Albero nel segno della diplomazia

Messa a dimora una pianta come simbolo dei 75 anni dalla ripresa delle relazioni tra Italia e Germania

Uno zaino per crescere insieme

ASILO NIDO Sono diverse le librerie aderenti

Nuovi libri da donare alla "Coccinella" per accompagnare i bimbi verso la lettura

ELEZIONI Possibile anche la cancellazione

Albo scrutatori, domande entro il 30 novembre i moduli di richiesta sono disponibili in Comune

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

# True crime all'underground

Udine Underground - Giovani e Storie in Festival, la rassegna promossa dall'Associazione Scrittori Fvg, ha ospitato ieri alla libreria Coop Friuli la presentazione della collana "True Crime a Nordest", pubblicata da Nem, Nord Est Multimedia, con Editoriale Programma. A parlarne, moderati da Mariaelena Porzio, sono stati Paolo Mosanghini e Luana de Francisco, rispettivamente condirettore e caposervizio del Messaggero Veneto.


Udine

Nel retro c'era la droga
Negozio chiuso 10 giorni

TRUE CRIME ALL'UNDERGROUND

Dormire sano, benessere italiano.
NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ A TASSO ZERO
dorelan
il materasso
Ti aspettiamo a provarlo
Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

# Tre gialli friulani e un viaggio nel noir con Franco Forte


Cultura e Spettacoli

Tre gialli friulani e un viaggio nel noir con Franco Forte

Enrico del Torso Il conte che fotografò la Belle époque

La rassegna Gran finale per "Giallo Noir Udine Books" rassegna letteraria organizzata dall'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia, curata da Domenico De Martino e ospitata dalle Librerie Coop Friuli a Udine.

Oggi, domenica 8 novembre ultima immersione tra intrighi, enigmi e verità nascoste.

Alle 11 il primo appuntamento è con Franco Forte, direttore della collana Giallo Mondadori, che terrà un incontro sul tema "Dalla Christie a Camilleri, perché tutti i generi letterari si ci colorano di giallo".

Alle 17.30 il pomeriggio comincia con la presentazione di "Grado e i brividi del passato" di Andrea Nagele (Gaspari editore). Assieme a Irene Picco, l'autrice austriaca che ha ambientato nell'Isola del sole molti dei suoi gialli, racconterà l'ultima avventura della commissaria Maddalena Degrassi, incentrata sulle morti misteriose di alcune pazienti di un noto ginecologo.

Alle 18 la parola passa a Luca Quarin e al suo più recente romanzo, "Il futuro della specie" (Miraggi edizioni) che presenta con Filippo Onorati. Un mistero da risolvere diventa un ammaliante romanzo filosofico che ci interroga sulla crisi climatica e il ruolo della tecnologia, partendo da un intrigante gioco di specchi. Alle 18.30, a concludere il cartellone degli incontri, sarà Tullio Avoledo che parlerà del suo "Ultimo valzer di una ragazza perbene. Un'indagine dell'avvocato Contrada" (Avoledo Neri Pozza) con Sveva Giordani Ressel. Dopo "Come si uccide un gentiluomo", Avoledo ritorna con un giallo che non teme di guardare a fondo nelle debolezze umane, per raccontarcele poi con penna ironica e feroce, piena di inaspettata tenerezza. La seconda edizione di Giallo Noir Udine Books si sviluppa nell'ambito del progetto Alimentalamente. Per informazioni: www.toscani.fvg.it © RIPRODUZIONE RISERVATA Giallo Noir Udine Books Appuntamento alle 11 e alle 17.30 alle LIbrerie Coop Friuli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Coop e Cooperazione

## Stangata da 10mila euro per i tir Legacoop: «Calmierare i prezzi»

*Lucchi: «Norme ad hoc Gasolio professionale una scelta che non si può rimandare»*


Ravenna

VITTORIA AL TAR DEL LAZIO

Canoni demaniali niente rincari per il terminal

Tra i ricorrenti il ravennate Ter Il ministero aveva applicato retroattivamente un parametro

Stangata da 10mila euro per i tir Legacoop: «Calmierare i prezzi»

Nuovo carrello elevatore al porto di Ravenna «Velocizza la logistica»

RAVENNA Rincaro medio dei costi di carburante per ogni mezzo di 10mila euro da qui a fine anno, pesanti limiti negli strumenti di rimborso accise e credito d'imposta, dinamiche speculative da fronteggiare con urgenza. È sempre più pesante la situazione dell'autotrasporto romagnolo, così come è emersa dal tavolo che ha messo a confronto i rappresentanti di Legacoop Romagna e di Legacoop Produzione Servizi nazionale con le cooperative Consar e Polo Autotrasporti, in vista dell'audizione con la Commissione Trasporti del Senato svoltasi venerdì.

La questione più urgente riguarda l'introduzione del gasolio professionale per l'autotrasporto, in sostituzione del sistema attuale di recupero delle accise. «Il prezzo calmierato - sostengono da Legacoop - consentirebbe alle imprese di mantenere liquidità, riducendo gli squilibri finanziari attuali. Attualmente sono in vigore meccanismi di rimborso accise e credito di imposta, che però scontano la costante mancanza dei decreti attuativi e una dilazione temporale dalla maturazione del credito all'incasso che risulta sempre meno sostenibile. A ciò si aggiunge il vincolo della scadenza temporale del credito di imposta, che anche se coperto da risorse adeguate, appesantisce ulteriormente l'efficacia della misura».

Nel corso della riunione è stata ribadita l'importanza di una comunicazione aggiornata e di una adeguata sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla grave crisi che sta attraversando il settore del trasporto su gomma, da sviluppare anche sui canali digitali.

«Gli aggravi sui costi operativi delle cooperative dell'autotrasporto - dichiara Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna - stanno diventando insostenibili. Il gasolio professionale è una soluzione che non si può più rimandare, considerando quanto incidono i costi logistici su tutta la filiera. La richiesta che facciamo al governo è di superare la logica delle misure emergenziali, mettendo in campo un intervento normativo capace di contrastare efficacemente le dinamiche speculative e di affiancare le imprese per agevolare il recupero dei rincari sul mercato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

## Unicoop Usb proclama stato di agitazione nelle ditte d'appalto


PIOMBINO

Ospedale di Villamarina in affanno «Sindaco, serve un tavolo politico»

Piombino Domani attacca: l'amministrazione abbia un ruolo più forte

Casa, la proposte di Macchioni sono legge

Sconti fiscali sugli affitti concordati: le idee recepite nella Finanziaria

L'INTERVENTO

Il segreto di Pulcinella e il cerino in mano

Usb Logistica Toscana ha proclamato lo stato di agitazione del personale dipendente delle società che operano in appalto presso Unicoop Firenze e Unicoop Etruria.

«I problemi che riguardano le lavoratrici e i lavoratori sono tanti e non possono più essere ignorati o rinviati - spiegano - Da tempo chiediamo l'apertura di un confronto sindacale con le aziende, senza ottenere risposte adeguate né una reale disponibilità al dialogo. È urgente aprire immediatamente un'interlocuzione e dare risposte concrete alle richieste dei lavoratori».

Usb si dichiara non più disponibile ad «accettare il silenzio e l'indifferenza delle aziende - aggiunge - Se non arriveranno riscontri rapidi e concreti, metteremo in campo le prime iniziative di sciopero e porteremo la mobilitazione anche direttamente nei punti vendita Coop».

Il sindacato è pronto ad alzare il livello del confronto. «Rappresentiamo migliaia di lavoratrici e di lavoratori che chiedono diritti, rispetto e condizioni di lavoro dignitose. Se le aziende non lo hanno ancora capito, dovranno prenderne atto attraverso le iniziative di mobilitazione che metteremo in campo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

## Quell'affresco ritrovato della Madonna col Bambino


Chianti, Valdarno

Quell'affresco ritrovato della Madonna col Bambino

Il maltempo rinvia i lavori sull'A1 A breve un nuovo programma

Il turismo dell'olio diventa un business

Addio a Marcello Forni Politico e anima del volontariato

Per tanti anni è stata «nascosta» prima da una tenda, poi da delle scaffalature, ma oggi un affresco che rappresenta la Madonna col Bambino è tornata alla luce grazie anche alla titolare del negozio di abbigliamento per bambini che ha deciso di renderla visibile. L'affresco si trova al numero 1 di via Machiavelli davanti all'antica Torre dell'Orologio in piazza Pierozzi. Purtroppo l'immagine non è in buone condizioni, annerita dalla polvere e forse anche dal fumo di qualche candela. La parte bassa è danneggiata dall'assenza del colore, in più su quasi tutta la superficie s'intravedono diversi fori di varie dimensioni paragonabili a colpi di pistola o di fucile risalenti al periodo della seconda guerra. Sulla testa della Madonna si nota una corona in rilievo, così come un'altra corona dovrebbe essere stata anche sulla testa del Bambino che oggi è mancante. Altro particolare riguarda la manina del Bambino che si allunga a indicare un uccellino che sembrerebbe essersi posato sul braccio della Madonna, forse un pettirosso che secondo una leggenda si sarebbe insanguinato il petto cercando di rimuovere con il becco la corona di spine sulla testa di Gesù sulla croce. Sul lato sinistro dell'affresco incavati nel muro si notano due cerniere in ferro che lasciano ipotizzare che un tempo l'affresco fosse chiuso da uno sportello, mentre un' altro arpione si trova sopra la testa della Madonna e non si esclude che questo possa essere servito per attaccare un lume. Il negozio si sviluppa su due livelli, qui un tempo vi era una cooperativa contadina chiusa ai tempi del fascio. Riaperta nel '46, fu costituita la «Cooperativa di consumo di San Casciano». La Cooperativa poi si spostò in ambienti più grandi trovando altri spazzi sempre in via Machiavelli e il vecchio fondo di proprietà di Unicoop Firenze fu affittato al comune che nell'aprile del 1974 vi trovò nuovo spazio la Biblioteca Comunale e l'archivio del comune fino all'aprile del 2001, quando la Biblioteca fu spostata in via Roma. Poi l'Unicoop Firenze (proprietaria del fondo) ha affittato il locale a uso di negozio. Sono davvero pochi quelli che a San Casciano in Val di Pesa sanno della presenza di quest'affresco, ma adesso che è tornata visibile la speranza è si possa fare un restauro.

Antonio Taddei.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Sardegna

Coop e Cooperazione

# «I ragazzi vorrebbero vivere in un'isola che dia opportunità»

*Focus di Legacoop sulla condizione giovanile*


SARDEGNA

«I ragazzi vorrebbero vivere in un'isola che dia opportunità»

Focus di Legacoop sulla condizione giovanile

Un patto sociale per sviluppo e lavoro

Weekend in Cammino

21 - 22 Novembre

Destinazione Gesturi

Destinazione Luogosanto

Cagliari È stato presentato a Cagliari, nella mediateca del Mediterraneo, il Rapporto giovani 2026 curato dall'Istituto Toniolo dell'università Cattolica di Milano, con un focus speciale dedicato alla Sardegna grazie a un lavoro di rielaborazione dell'Università di Cagliari.

A organizzare l'appuntamento, dal titolo "La condizione giovanile in Italia e in Sardegna - Valorizzare i giovani per ridurre le disuguaglianze e favorire la giustizia sociale", Legacoop sociali e Legacoop generazioni con il patrocinio del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università del capoluogo sardo.

L'appuntamento ha messo in evidenza la necessità di far contare di più i giovani nella società, negli indirizzi, nei progetti e nelle scelte della politica condizionata da una popolazione che invecchia e che si sta dimostrando incapace di creare opportunità con azioni non mirate solo a tamponare il malessere, ma capaci invece di investire sulla prevenzione e il superamento di queste condizioni di disagio e svantaggio. Altro aspetto, al centro dei lavori, su cui sarebbe necessario intervenire per invertire la tendenza negativa di un territorio che regredisce, si è dimostrato quello dell'istruzione: l'abbandono scolastico in Sardegna (tra i 18 e i 24 anni) si attesta ancora su un 14,5%, mentre i neet (i giovani tra i 18 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione) raggiungono ben il 20%.

«I giovani? Altro che problema. Sono loro il principale patrimonio per costruire una società migliore - così il presidente di Legacoop Sardegna, Ignazio Angioni, tra i tanti ospiti -. Da parte loro c'è, infatti, una nuova presa di coscienza: rivendicare il diritto di essere attori del proprio destino e non mere comparse di scenari che rendono immobile l'esistente. Le ragazze e i ragazzi rifiutano le società che costruiscono le loro economie sulla guerra e sulla forza». Caterina Satta e Valentina Cuzzocrea dell'università di Cagliari si collegano all'attualità: «Sebbene anche le recenti proteste giovanili impongano di guardare ai e alle giovani di oggi, è cruciale comprendere le attuali condizioni di infanzia e preadolescenza che formeranno i giovani di domani», così la prima. Per Cuzzocrea «il contesto sardo è luogo in cui i giovani costruiscono i propri percorsi biografici, identificando entro quei confini risorse disponibili e bisogni emergenti. Presente anche Daniela Falconi, presidente di Anci Sardegna: «Il futuro della Sardegna passa necessariamente dai suoi giovani e dal rapporto che sapremo costruire tra le nuove generazioni e i territori. Non possiamo parlare di spopolamento senza occuparci delle condizioni di vita di chi quei territori dovrebbe abitarli. I giovani devono poter scegliere di restare, partire o tornare, senza che il luogo in cui nascono diventi un limite alle loro possibilità. È una sfida che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

riguarda tutta la Sardegna e nella quale i Comuni hanno un ruolo fondamentale».

Il Piccolo

Concorrenza GDO

## Alla B2C supermercati la certificazione per la parità di genere

*La valutazione riguarda tutte le diverse fasi del rapporto di lavoro dal linguaggio inclusivo all'equità salariale*

-U.SA.


infostriscia
Duino Aurisina - Carso
Lungo i sentieri del Carso con le biciclette d'epoca
SENSIBILIZZAZIONE INFORMATIVA
12 novembre, ore 17.30
Sala di Gretta, 4
OLTRE IL MURO DELLA SOLITUDINE
testimonianze di volontari
FURENGA
Alla B2C supermercati la certificazione per la parità di genere
ALWIN

Duino Aurisina Importante risultato per la società B2C Supermercati di Sistiana.

L'azienda con sede a Duino Aurisina, che gestisce, oltre al Superstore di Duino, anche i negozi Today di Sistiana e Trieste e Spesa facile a Monfalcone, ha ottenuto la certificazione per la parità di genere. Si tratta di una valutazione sull'effettiva parità tra uomini e donne in tutte le fasi del rapporto di lavoro. In sostanza, le aziende che vi aderiscono devono elaborare e porre in atto un programma di miglioramento continuo sui temi delle pari opportunità, della diversità di genere e dell'inclusione. Gli aspetti presi in considerazione sono molteplici: si va dalla tutela dell'integrità e della dignità personale al linguaggio inclusivo, dall'equità salariale e di carriera fino alla formazione, alla comunicazione e alla lotta contro gli stereotipi di genere. È prevista inoltre la costruzione e la condivisione di procedure sulla gestione delle risorse umane, nonché sulle modalità di segnalazione di eventuali suggerimenti o di episodi di discriminazione. I parametri chiave tenuti sotto esame prevedono l'analisi di indicatori specifici, che spaziano dall'equità retributiva, ai processi di misurazione del talento, alle opportunità di crescita e inclusione delle donne, alla governance.

B2C ha nominato un comitato guida e un responsabile del sistema di gestione per la parità di genere, attivando inoltre un canale di segnalazione interno anonimo, per permettere ai lavoratori di evidenziare eventuali problematiche in tema. Ha poi aggiornato la propria valutazione dei rischi di violenza di genere, coinvolgendo i rappresentanti dei lavoratori. È stata infine effettuata una formazione specifica a tutto il personale dipendente sui temi del linguaggio inclusivo, gli stereotipi di genere, la diversità culturale e la violenza e le discriminazione di genere. La certificazione ha durata triennale e prevede verifiche annuali obbligatorie da parte dei revisori, per monitorare il consolidamento degli obiettivi. -U.Sa. La B2C gestisce il Superstore a Duino e i Today di Sistiana e Trieste.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Concorrenza GDO

# Migross, il supermercato rinnovato «Un punto vendita all'avanguardia»

*Bondeno Modernizzati gli allestimenti del centro acquisti sulla Virgiliana*


BONDENO ▸ TERRE DEL RENO ▸ POGGIO ▸ VIGARANO

Migross, il supermercato rinnovato «Un punto vendita all'avanguardia»

Bondeno Modernizzati gli allestimenti del centro acquisti sulla Virgiliana

«A ogni pioggia salta la luce» Dal disservizio alla protesta

Bondeno «Prossima frequenza», chiesto l'intervento del gestore

Oggi a Pilastri l'appuntamento sugli eventi della Grande Guerra

Bondeno Rinnovo per gli allestimenti interni del Superstore Migross di Bondeno, con la riqualificazione del bar, che si presenta ai clienti con il nuovo nome di "Cafè Re dei Sapori". Il punto vendita Migross di via Virgiliana 136 ha visto ieri mattina il taglio del nastro, dopo il completamento degli interventi necessari, nel corso di alcune ore in cui si sono radunati anche numerosi clienti. A testimoniare il radicamento nel tessuto locale di Migross, dimostrato anche dalla presenza delle istituzioni, con il sindaco Simone Saletti e il parroco don Silvano Bedin, i quali hanno preso parte alla cerimonia alla quale era presente la proprietà del gruppo commerciale, con i consiglieri delegati Marco Mion e Federico Mion, il direttore vendite Sandro Bambi e il personale del punto vendita. Tutto riunito come una grande famiglia.

«Bondeno è un paese nel quale Migross ha sempre creduto. Siamo qui da 26 anni ed un motivo c'è - spiega Marco Mion -. Abbiamo creato a Bondeno uno dei nostri primi "cash & carry", convertiti poi in supermercati.

La vicinanza del territorio la sentiamo e ci stiamo conoscendo a vicenda. Pensiamo di offrire oggi un punto vendita nuovo, innovativo, con i reparti del fresco ampliati, con un reparto "pet" nuovo, la para-farmacia evoluta. Abbiamo investito anche nel nostro bar, riconvertito in "Cafè Re dei Sapori". Quindi, crediamo ci sia una soddisfazione reciproca».

In fase di inaugurazione, il sindaco Saletti ha ricordato l'attenzione del gruppo Migross, «che ha investito sul territorio, aumentando l'offerta nel nuovo punto vendita inaugurato solo pochi anni fa e che è di riferimento non solo per Bondeno, ma anche per i territori».

In un'epoca nella quale le abitudini del consumatore sono in continua evoluzione, la sfida è quella di saper guardare al futuro.

«Come evolvono il potere d'acquisto e le esigenze del cliente - aggiunge Marco Mion, consigliere delegato - dobbiamo essere bravi a capirli, a studiare le richieste del consumatore e farle nostre. Quindi, avere un assortimento centrato, un rapporto qualità-prezzo giusto ed essere sempre più competitivi rispetto ai nostri concorrenti diretti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Concorrenza GDO

## Ortofrutteto Solidale Diffuso Il progetto a firma di Despar tra agricoltura e biodiversità

*L'intervento, realizzato in collaborazione con la Cooperativa Sociale Eta Beta, contribuirà ad ampliare le attività agricole e offrirà nuove opportunità di formazione.*


In breve Notizie dalla città

Ortofrutteto Solidale Diffuso
Il progetto a firma di Despar
tra agricoltura e biodiversità

Porta Lame, cerimonia per gli 82 anni della battaglia

In Salaborsa la 'Cena con il cuore' La Cna per Sokos e Mongolfiera

Nasce a Bologna, alla sede di Salus Space in via Malvezza, un nuovo Ortofrutteto Solidale Diffuso, un progetto che integra agricoltura sociale e tutela della biodiversità. Realizzato grazie al sostegno di Despar Italia, l'iniziativa prevede la messa a dimora di 200 piante e la realizzazione di un nuovo impianto di irrigazione. L'intervento, realizzato in collaborazione con la Cooperativa Sociale Eta Beta, contribuirà ad ampliare le attività agricole già presenti, offrendo nuove opportunità di formazione e coinvolgimento alle persone che partecipano alle attività della cooperativa.

La tappa bolognese del progetto si è svolta oggi presso Salus Space, a Bologna, alla presenza di Daniele Ara, assessore alla Scuola e all'Agricoltura del Comune di Bologna, Filippo Fabbri, direttore generale di Despar Italia, Niccolò Rizzati della Cooperativa Sociale Eta Beta e Nicola Merciari di AzzeroCO2. All'evento ha partecipato anche Alessandro Urban, Direttore regionale Emilia Romagna di Despar Nord, realtà socia di Despar Italia, che contribuirà alla prosecuzione del progetto sul territorio con una nuova tappa a Modena, prevista nei prossimi mesi.

L'iniziativa di Despar rientra nella campagna nazionale "Ortofrutteto Solidale Diffuso", promossa da AzzeroCO2 e Legambiente, che favorisce la creazione di frutteti e spazi agricoli solidali per tutelare la biodiversità, valorizzare le risorse locali e promuovere la partecipazione delle comunità. Despar Italia sostiene lo sviluppo del progetto in diversi territori italiani, coinvolgendo le sei società del consorzio. Il percorso si affianca a quello del "Bosco Diffuso Despar", con cui l'insegna ha già promosso interventi di riforestazione e valorizzazione ambientale in diversi territori italiani.

La realizzazione del nuovo Ortofrutteto Solidale a Bologna si inserisce nel percorso di agricoltura biologica portato avanti dalla Cooperativa Eta Beta, e contribuisce a sviluppare ulteriormente le attività agricole di Salus Space. Le nuove coltivazioni si integreranno negli spazi esistenti, coniugando la cura del territorio con le attività di formazione e i percorsi di autonomia e inclusione sociale.

Salus Space è infatti un progetto di comunità aperto alla città, nato per promuovere accoglienza, autonomia, partecipazione e sostenibilità. Inaugurato nel 2021 e sviluppato su quasi 12mila metri quadrati, ospita spazi abitativi e diverse attività e servizi, tra cui aree ortive, laboratori, attività culturali e spazi dedicati alla socialità.

È un luogo in cui persone con fragilità, cittadini e realtà del territorio possono incontrarsi, collaborare e condividere competenze, promuovendo la partecipazione attiva e lo scambio di esperienze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

## Concorrenza GDO

Le 200 piante messe a dimora comprendono specie aromatiche e orticole, destinate alla vendita e al consumo, che contribuiranno anche a migliorare l'equilibrio dell'ecosistema agricolo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

# Porta Nord, ora il terzo blocco Vertice con categorie e imprese

*`Il sindaco promuove un incontro a caccia di idee per il recupero completo dell'ex cantina `Per ora avviata dal Comune una sistemazione provvisoria per evitare insediamenti abusivi*

DAVIDE DE BORTOLI


San Donà
Jesolo

Case e aziende nel mirino dei ladri. Controlli rafforzati

Porta Nord, ora il terzo blocco Vertice con categorie e imprese

Dopo le "forchette" Jesolo punta alla prima stella

SAN DONÀ Trovare una nuova vocazione per il terzo blocco dell'ex Cantina di via Pralungo e impedire che l'area ricada nel degrado. È l'obiettivo primario a cui sta lavorando il sindaco di San Donà Alberto Teso, in vista dell'appuntamento di lunedì 16 novembre con tutte le associazioni di categoria della zona. Il primo cittadino farà il punto della situazione sull'intero pacchetto di progetti di sviluppo che interessano l'area di Porta Nord. Il vertice si terrà nell'edificio ex Silos, all'interno delle nuove sale riunioni destinate alla locazione temporanea di uffici e spazi di lavoro. L'appuntamento sarà un passaggio chiave per la trasformazione urbanistica dell'ex Cantina.

I primi due blocchi sono già stati ristrutturati e nel marzo del 2027 ospiteranno il Comando dei vigili, la sede della Protezione Civile, il Giudice di Pace, oltre alle sedi della Pro Loco e altre associazioni tra cui il Cai e i volontari dell'Alta.

TERZO BLOCCO Mancano, tuttavia, le risorse necessarie per la ristrutturazione profonda del terzo blocco, che comprende le vecchie vasche e nove silos. Nel frattempo il Comune ha avviato una sistemazione provvisoria. Il sindaco vuole adibire questo terzo spazio a sede per mostre ed eventi culturali, evitando che malintenzionati possano occuparlo come accaduto in passato. Nel corso della riunione verrà illustrato lo stato di avanzamento dei progetti di riqualificazione della Porta Nord. «Presenteremo i progetti approvati, i finanziamenti ottenuti, gli investimenti già realizzati e le risorse ancora necessarie per completare le opere - spiega Teso - In particolare la nuova destinazione dell'ex Cantina che diventerà la Cittadella della Sicurezza e dei servizi dal marzo 2027, lo stato del progetto dell'ex Confrutta come polo fieristico la cui conclusione è prevista sempre nel 2027. Ma ancora la riqualificazione dell'area ex Papa che prevede la creazione di un supermercato Famila, e le nuove stazioni, la viabilità e tutti gli interventi connessi alla trasformazione di Porta Nord».

SOPRALLUOGO Al termine ci sarà una visita a cura di Baldovino Montebovi, dirigente comunale dei Lavori Pubblici, per consentire ai rappresentanti delle categorie economiche di verificare direttamente lo stato dei lavori. La destinazione impressa dall'Amministrazione Comunale a queste opere, molto diversa da quella prevista in origine. «Abbiamo chiesto alle associazioni di categoria di coinvolgere anche i titolari di imprese - continua Teso - L'incontro sarà un momento importante di confronto con il mondo economico e produttivo. Vogliamo che le associazioni di categoria conoscano le prospettive di sviluppo della città, perché la crescita di San Donà richiede una stretta collaborazione tra amministrazione pubblica, imprese e professionisti. Porta Nord è un investimento sul futuro della città e sulla capacità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di continuare a svolgere un ruolo centrale nel Veneto orientale. Un progetto che sta prendendo forma e che contribuirà a rendere la città più moderna, efficiente, attrattiva e competitiva». In questo quadro si inserisce anche il trasferimento del Giudice di Pace nell'ex Cantina. «Ho incontrato il presidente del Tribunale di Venezia Andrea Fidanza, al quale ho illustrato il progetto della nuova sede al piano terra dell'edificio - precisa il primo cittadino - La struttura comprenderà gli spazi destinati ai magistrati, le aule di udienza, i locali per la Camera degli Avvocati e gli ambienti dedicati alla mediazione, con la possibilità di ospitare anche attività di giustizia riparativa. Il presidente ha espresso apprezzamento per la qualità dell'intervento».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

# Alimentari di Sarone chiuso I prodotti sono in vendita

*Annuncio sui social del curatore giudiziale: offerte entro martedì In paese non ci sono supermercati aperti*

CHIARA BENOTTI


Aviano - Zona del Mobile

Restituiti all'anziana truffata dal finto militare i beni di valore rubati

Parco Delta ad Aviano Progetto da 600 mila euro per la riqualificazione

Alimentari di Sarone chiuso I prodotti sono in vendita

Asfaltatura di via Volta al via nei prossimi giorni

Chiara Benotti Caneva Formaggi, insaccati e verdure in liquidazione dagli scaffali dell'ex supermercato Crai di Sarone: ha chiuso 40 giorni fa e la merce rischia di finire in discarica. La vendita in blocco degli alimentari, anche freschi, è stata annunciata attraverso il gruppo Facebook "Sei di Caneva se" dal curatore giudiziale della liquidazione per la società Manfè Elvio Sas. Il caso è seguito dal tribunale.

«Offerte entro il 10 novembre», segnala il curatore Franco Curtarelli sui social, «per la vendita in blocco di alimentari freschi, refrigerati e surgelati. Sono compresi alcuni prodotti a lunga conservazione dell'ex punto vendita Crai di via Mazzini a Sarone».

La vendita è rivolta soprattutto agli operatori commerciali.

«Gli interessati possono richiedere l'elenco dei prodotti e presentare l'offerta per l'intero lotto, espressa in percentuale sul valore di inventario, in posta elettronica certificata», recita l'avviso.

«Il ritiro e il trasporto saranno a carico dell'acquirente con pagamento prima della consegna. La vendita è autorizzata dal giudice delegato, con un provvedimento del 4 novembre».

Un epilogo inaspettato per il supermercato. «Abbiamo avvisato la clientela che il negozio ha chiuso definitivamente», hanno detto i gestori, i fratelli Giuseppe e Fabio Manfè.

«Ringraziamo tutti per la fiducia e la preferenza che ci hanno riservato in tanti anni di gestione». La società è stata dichiarata in liquidazione giudiziale con la sentenza depositata il 2 ottobre scorso: l'udienza per l'esame dello stato passivo si terrà il 19 gennaio 2027.

All'ordine del giorno le richieste dei creditori: fornitori e una banca che ha avviato la procedura, oltre a tre dipendenti. A Sarone 1.200 residenti sono rimasti senza un negozio di alimentari: il più vicino si trova a Caneva, in via Roma, a 6 chilometri, o nei centri commerciali di Sacile a una decina di chilometri di distanza. Un banco ambulante di frutta e verdura arriva in piazza Vittoria il sabato: un servizio a domicilio che rappresenta un supporto nell'emergenza che devono affrontare tanti anziani. «È una prima risposta positiva ai bisogni dei tanti residenti anziani», ha sottolineato Roberto Ros, volontario dello sportello Spi-Cgil di Sarone. «Tra oltre 1.000 residenti, la popolazione anziana e senza auto è in difficoltà per fare la spesa. Si spera nella riapertura dei negozi del paese: l'impoverimento dei servizi aumenterà la fuga delle famiglie e dei giovani». © RIPRODUZIONE RISERVATA Il supermercato di Caneva ha chiuso nelle scorse settimane.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

La Lente

## Gasolio, addio al taglio delle accise Non c'è la proroga dello sconto

*Possibili aumenti del gasolio già da oggi. Gli effetti delle quotazioni sui mercati*

F. Ch.


Economia 18,8

Gasolio, addio al taglio delle accise
Non c'è la proroga dello sconto

Possibili aumenti del gasolio già da oggi. Gli effetti delle quotazioni sui mercati

Warren Buffett, il buyback da 9,6 miliardi

L'Unem: greggio giù, ma per il diesel pesano i danni alle raffinerie

Scontrini fiscali, Confcommercio: «Noi favorevoli ai software»

Era stato ripristinato a sorpresa, con un decreto del ministero dell'Economia e di quello dell'Ambiente (Mef-Mase) apparso in Gazzetta ufficiale la sera del 27 ottobre senza alcun annuncio della bella notizia da parte del governo. E così ieri, senza annunci, è finito. Da oggi non ci sarà più il taglio delle accise sul gasolio, che corrispondeva a uno sconto di 4,9 centesimi al litro. Nella Gazzetta Ufficiale di ieri, ultimo giorno della misura, non c'è infatti il decreto che proroga la misura. A partire da oggi sono attesi rincari, seppur leggeri. Il meccanismo delle accise mobili è una misura fiscale che consente allo Stato di utilizzare il maggior gettito Iva generato dai rincari dei carburanti per ridurre temporaneamente l'accisa fissa su benzina e gasolio. Era stato applicato altre volte nel corso dell'anno.

È terminato definitivamente per la benzina a inizio luglio e ripristinato per il diesel, che quest'anno è rincarato a causa della modifica della tassazione, diventata uguale a quella della verde dal primo gennaio, mentre fino al 31 dicembre 2025 era più bassa.

La nuova applicazione delle accise mobili il 27 ottobre era stata resa possibile dall'extragettito Iva del mese di settembre, pari a 38,7 milioni, raggiunto nel mese di settembre.

La decisione del governo di riapplicare le accise mobili di fine ottobre era arrivata dopo che le quotazioni del petrolio e del gasolio avevano avuto un balzo a livello internazionale.

In questi giorni la situazione è diversa. Il Brent è passato da 117 dollari al barile del 30 ottobre a 98 dollari di ieri, ma è stato anche a 94 dollari il 5 novembre. In meno di una settimana ha perso circa 20 dollari al barile, pari a un calo del 17% circa. La verde è ormai scesa a due euro al litro (2,001 in base al dato di ieri del Mimit). Vicinissima al tetto Eni di 1,99 euro applicato nel mese di ottobre a livello nazionale. Dal primo novembre Eni (quasi 4 mila stazioni in Italia) ha esteso la politica di contenimento dei prezzi fino a fine anno ma, come avevano fatto nel mese di ottobre Q8, IP e Tamoil, non ha più applicato un prezzo massimo a livello nazionale, bensì un calmiere mobile. La stessa estensione al 31 dicembre è stata seguita da Q8 (quasi 3 mila distributori nel Paese). La politica commerciale delle major che sono sia produttori di petrolio, raffinatori e distributori, sta mettendo in difficoltà i piccoli impianti. Qualche giorno fa le associazioni dei trasporti, della logistica e della distribuzione - Anbti, Assocostieri, Assopetroli, Confcommercio Mobilità, Conftrasporto, Federauto, Figisc - hanno lanciato l'allarme: le vendite sono in calo del 29% e le perdite ammontano in media a 2.700 euro al mese per distributore. «Molti indipendenti - ha dichiarato Andrea Rossetti, presidente di Assopetroli-Assoenergia - acquistano i prodotti all'ingrosso a condizioni che non consentono loro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di replicare il prezzo praticato alla pompa dalle stesse compagnie. Il price cap sta producendo effetti distorsivi penalizzando la distribuzione indipendente».

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

## Potere d'acquisto ostaggio dei prezzi

*Dal petrolio alle materie prime, il conto delle guerre sulla vita quotidiana: gli approfondimenti su L'Economia in edicola domani con il Corriere*

Isidoro Trovato


ECONOMIA

Ilva, verso una mini acciaieria (solo tra 4 anni)

Potere d'acquisto ostaggio dei prezzi

Dal petrolio alle materie prime, il conto delle guerre sulla vita quotidiana: gli approfondimenti su L'Economia in edicola domani con il Corriere



Anche nell'era digitale, dell'immaterialità dell'Intelligenza artificiale e nel pieno di una transizione ecologica disperatamente necessaria, è ancora il petrolio a decidere le sorti delle elezioni di Midterm negli Usa. Parte da questa considerazione l'analisi di Ferruccio de Bortoli su «L'Economia» in edicola domani con il Corriere della Sera . Tutto è cominciato con la fiammata successiva all'invasione dell'Ucraina. Poi la rincorsa dei prezzi del petrolio non è stata più una chance.

«Ai tempi della lira l'inflazione si univa alla svalutazione. L'effetto povertà, specialmente nel rapporto con altri Paesi, appariva più devastante.

Oggi è assai meno avvertito». Il balzo del carovita del mese scorso, il peggiore dell'Eurozona, mette ora in difficoltà le famiglie con i redditi più bassi e riduce di fatto retribuzioni che già nel passato sono state penalizzate. È un fenomeno lento e, a differenza delle crisi degli anni Settanta e Ottanta, meno avvertito: allora le svalutazioni rendevano immediatamente percepibile l'impoverimento. Oggi, come la classica rana, ci fa bollire senza che ce ne accorgiamo.

La sezione Finanza ospita la copertina di questo numero dedicata ai conti di tre fuori classe della Formula 1: Kimi Antonelli, Lewis Hamilton e Charles Leclerc. Il neo campione del mondo acquista immobili e ha una società a San Marino. Charles ha appena costituito una holding per gestire il patrimonio. Lewis guida un impero milionario, tra società offshore, Borsa, cinema e regali «dei sogni».

Le strategie di Adani (uomo più ricco dell'Asia) per crescere in Europa, con l'offerta per lo scalo di Catania e per l'olandese Vtti, che controlla il 70% del rigassificatore di Rovigo. Il gruppo vale 180 miliardi in Borsa. I piani di Procter&Gamble contro la crisi dei consumi.

Il nuovo ad Beets: «Oggi la parola chiave è valore che non significa solo prezzo. L'innovazione è la linfa vitale».

Torna in edicola lunedì il nuovo numero dell'inserto «Persone & Talenti», con un colloquio con Guido Gobino, il maestro del cioccolato artigianale globale, che racconta il suo salto da dipendente in una società industriale a responsabile dell'azienda di famiglia.

Poi le opportunità di lavoro nelle aziende del Made in Italy, della moda ai tessuti, e un viaggio tra i corsi per lavorare nel mondo del teatro. Infine, una mappa dei grandi master italiani in business administration e le strade per lavorare nella finanza, con i professionisti del credito che hanno bisogno di nuove leve e un'industria che si scopre in deficit di under 35.

Infine, nella sezione Patrimoni, focus su bond e Btp. Le scadenze preferite sono quelle tra 5 e 7 anni:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le cedole sono interessanti e si potrà anche beneficiare di un aumento delle quotazioni per la possibile frenata della spesa pubblica Usa. I governativi battono le emissioni societarie: da seguire i titoli finanziari, meno i tecnologici. La grande incognita? Il debito francese.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

CONTAMINAZIONI

# iNTELLIGENZA ARTIFICIALE QUASI UGUALE PER TUTTI

Luca Tremolada


Nòva 24

L'algoritmo sulle tracce dei trafficanti d'arte

Il circolo vizioso tra violenza e minaccia ecologica

Due colleghi davanti al loro chatbot. Il primo gli affida una mail: finisce prima e passa alla pratica successiva. Il secondo cerca di costruire un assistente che esamini le richieste dei clienti, recuperi i precedenti e prepari una risposta per l'intero reparto. Hanno acquistato lo stesso servizio. Stanno facendo due lavori diversi. È qui che l'intelligenza artificiale può aumentare le distanze nelle aziende. Il software tradizionale offriva almeno una base comune: impiegati e dirigenti scrivevano nello stesso Word, consultavano lo stesso gestionale. Non erano uguali, naturalmente, e anche Excel aveva i suoi virtuosi. Ma il programma fissava un perimetro, un recinto, un campo da gioco. Con l'AI una parte crescente del risultato dipende dalla capacità di immaginare che cosa farle fare. Vuole dire ragionare fuori dal foglio e a volta provare a immaginare nuove regole del gioco. Gli esempi, però, mostrano la differenza. Nelle testimonianze raccolte dal Financial Times, Angela Tangas, amministratrice delegata di Oliver, racconta di aver creato "Ask Ange": un assistente che risponde alle domande ricorrenti dei collaboratori e rimanda a lei quelle più complesse. Nella programmazione gli agenti che svolgono parte della programmazione non libera semplicemente tempo ma spostano una quota del valore del lavoratore verso la scelta di cosa far costruire. Decidere quale problema meriti di essere risolto acquista peso e diventa organizzazione e strategia. Peccato però che non sia così semplice. Anzi. Chi sperimenta realizza strumenti, recupera tempo e lo investe in nuovi tentativi. Chi si ferma al riassunto ottiene un beneficio concreto, ma limitato. La convivenza tra questi due nuove tipologie di lavoratori è più inedita che complessa da governare. Contano l'accesso ai dati, la formazione, l'autonomia e il permesso di sbagliare. Un dirigente può collegare un agente alle informazioni aziendali; un impiegato potrebbe non avere neppure le autorizzazioni. La responsabilità dell'impresa è impedire che l'iniziativa di pochi diventi il privilegio di pochissimi. Occorrono tempo per provare, conoscenze condivise e verifiche sui risultati. Generare dieci volte più documenti, se qualcun altro deve controllarli tutti, significa soltanto spostare la fatica su altre scrivanie. Il nodo non è solo organizzativo. Distribuire licenze è facile. Diffondere la capacità di cambiare il lavoro richiede ridiscutere completamente l'organigramma di una azienda. La sensazione, confidano gli uffici del personale a bassa voce, è che la nuova classe lavorativa dei workforce orchestrator cioè persone che progettano e dirigono team misti umani e agentici sarà la nuova borghesia nell'era del re sole Luigi XVI. Molte teste cadranno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Intelligenza artificiale.

## Così chatbot e agenti AI vanno fuori controllo a nostra insaputa

*I numerosi episodi di hacking denunciati dalle Big tech Anthropic e OpenAI dimostrano come questa tecnologia improvvisa, si adatta e ottiene un risultato. In modo inaspettato*

Riccardo Saporiti


Tech 24
Così chatbot e agenti AI vanno fuori controllo a nostra insaputa
Call of Duty: Modern Warfare 4: la guerra non sta più al gioco

Di quanto le conseguenze di un attacco hacker possano essere concrete e toccare la vita delle persone ci siamo resi conto in questi giorni, con i cyber criminali che hanno alzato la temperatura dei frigoriferi che conservavano prodotti surgelati, anche in Italia, e, in Francia, sacche di sangue destinate alla donazione.Di quanto poi l'intelligenza artificiale possa giocare un ruolo di amplificatore nella capacità di forzare i sistemi informatici si è avuta ampia dimostrazione in questi mesi, a cominciare da ChatGPT che entra, in maniera del tutto autonoma, nei sistemi di Hugging Face la scorsa estate. Mentre di recente si è scoperto di come un agente basato su Claude sia rimasto per due mesi all'interno di una rete del Pentagono che conserva informazioni non classificate, ma comunque sensibili.A meno che non siate una persona costretta a rinunciare all'acquisto di surgelati o, peggio ancora, un paziente in attesa di una trasfusione, episodi come questo rischiano di venire percepiti come qualcosa di lontano dalla propria quotidianità. Almeno fino a che non lo si vede accadere sullo schermo del proprio computer.Il che è esattamente quello che è successo a chi scrive. L'avvertenza è che l'intelligenza artificiale è diventata strumento di lavoro quotidiano per una persona che di mestiere fa il giornalista, si occupa di tecnologia e innovazione ma, soprattutto, lavora con i dati. Fa il datajournalist, per dirla con entusiasmo.La cronaca di quanto accaduto è questa: volendo lavorare ad un articolo sul tema delle carceri minorili, delle quali si è molto parlato un paio di settimane fa quando il ministro della Giustizia Carlo Nordio paventò la necessità di ampliarle, ha chiesto a Claude Opus 5.5 di effettuare una ricerca per trovare dei dati. Compito che il modello ha eseguito, restituendo diverse copie di "Minorenni e giovani adulti in carico ai servizi minorili", un report che via Arenula pubblica con cadenza bisettimanale.Fin qui niente di strano, se non fosse che Claude ha scaricato il documento aggiornato al 30 settembre 2026. Mentre, alla data in cui è stata lanciata la ricerca, sul sito del ministero comparivano solo gli aggiornamenti fino al 15 agosto (nel momento in cui scriviamo questo pezzo si è arrivati fino al 15 ottobre, ndr). Come è possibile che l'AI abbia trovato un documento non linkato direttamente sul sito del ministero? La risposta sta nel modo in cui in via Arenula nomina i file.Ciascuna versione di questo rapporto è salvata infatti come Analisi_servizi_minorili cui segue la data di riferimento, seguita in alcuni casi dalla lettera G eventualmente anticipata da uno spazio. Lo si deduce facilmente analizzando l'url, ovvero l'indirizzo che compare nel browser quando si scarica uno di questi file .pdf. Una struttura ricorsiva che, analizzando i nomi dei file già pubblicati, la macchina ha facilmente individuato. E sfruttato per compiacere l'essere umano, fornendogli il report più aggiornato possibile.Abbiamo insomma

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

hackerato il ministero della Giustizia? «Non è stato violato nulla», spiega Pierluigi Paganini, direttore dell'Osservatorio sulla cybersecurity di UniPegaso, «né mi sorprende il comportamento dell'AI. Diciamo che non c'erano parametri nella ricerca, ad esempio la richiesta di limitarsi a cercare fonti con link visualizzabili. Non essendoci, il modello è andato oltre».Il Sole24Ore ha in ogni caso notificato la vicenda al data protection officer del dicastero. Il documento rintracciato da Claude, fanno sapere dal ministero, «è stato caricato nel nostro database e reso disponibile in rete il 9 ottobre». Se non era visibile sul sito dall'occhio umano è perché «non era stato correttamente indicizzato e perciò non appariva in lista. In questo caso non c'è nessuna forzatura da parte di agenti AI perché la risorsa era pubblica, solo non raggiungibile dai percorsi di navigazione».Rimane il fatto che, se sulla pagina in questione chi scrive fosse arrivato con una ricerca tradizionale, difficilmente avrebbe pensato di modificare l'url per verificare se fossero presenti versioni più recenti del documento. L'intelligenza artificiale, invece, sì. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

lo scenario

# Crescita e mercati appesi all'IA la scommessa che scuote il mondo

*L'Fmi: un crollo di investimenti e quotazioni trascinerebbe giù il Pil globale di un punto Big tech si finanzia a debito coinvolgendo nell'azzardo le banche: torna l'incubo bolla*

Filippo Santelli


Crescita e mercati appesi all'IA
la scommessa che scuote il mondo
Trappola sentimentale per il capo di Nvidia "Vede una spia cinese"

C'è chi la definisce la più grande scommessa economica della storia americana. E, per estensione, della storia globale. Si gioca qui, ora, davanti ai nostri occhi: è l'Intelligenza artificiale. Non ci credete? Qualche giorno fa un economista della Columbia, Stijn Van Nieuwerburgh, ha calcolato che gli investimenti previsti negli Stati Uniti per costruire centri dati costeranno fino al 2032 circa 3,6 punti di Pil, oltre 10mila miliardi, superando quelli di ogni altro boom infrastrutturale della modernità: le ferrovie di fine '800 - con la loro catastrofica bolla - i canali navigabili, l'elettrificazione, le reti di telecomunicazione. Qualcuno ha stime un po' più basse, qualcuno più alte, resta l'enormità della scommessa: non solo che l'IA sia una tecnologia rivoluzionaria, ma che garantisca a chi quell'infrastruttura la sta costruendo, dai colossi di Big Tech in giù, ritorni sufficienti.

Dall'esito dipende il destino dei mercati finanziari, ma anche dell'economia reale, visto che la corsa all'IA sta dando una spinta a buona parte del mondo avanzato, controbilanciando gli effetti negativi dello shock energetico: il Fondo monetario ha scritto che un crollo di investimenti e quotazioni sottrarrebbe alla crescita globale oltre un punto di Pil.

La scommessa, insomma, direttamente o di riflesso, ci coinvolge tutti.

Troppo grande per fallire, il prodotto dell'eufor-IA generata negli ultimi quattro anni dal complesso tecno-finanziario. Partiamo da Wall Street, dove dal 2022 - il momento in cui ChatGpt fu rivelato al mondo - il peso dei titoli legati all'IA è salito dal 26 al 49% dell'S&P500. Li conosciamo: Nvidia, Microsoft, Google, Meta, Amazon, SpaceX & Co un record dopo l'altro hanno alimentato un ciclo di Borsa pirotecnico, in un Paese dove anche l'uomo della strada investe sui mercati. La ricchezza finanziaria delle famiglie americane nello stesso periodo è raddoppiata, a 63mila miliardi, sostenendone non poco la capacità di spesa.

Il rischio però non è solo un crollo dei mercati, di cui giovedì scorso si è avuta un'avvisaglia. Da qualche tempo infatti i campioni di Big Tech, abituati a disporre di sconfinate riserve liquide grazie ai loro business dorati, hanno iniziato a finanziare i maxi investimenti a debito. Solo quest'anno ne hanno emesso per 200 miliardi di dollari, coinvolgendo così nell'azzardo anche il mondo del credito, bancario e privato. Nel 1873, quando scoppiò la bolla delle ferrovie, il contagio passò da lì.

Si vince o si perde, con l'IA, anche nell'economia reale. Secondo la Fed nei primi nove mesi del 2025 il boom di investimenti in centri dati e chip ha contribuito a oltre un terzo della solida crescita americana. Con un boom di impiego lungo la filiera, dai carpentieri agli ingegneri. L'impatto positivo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

però si sente anche fuori dagli States.

In Cina, dove l'aumento delle esportazioni è trascinato dall'elettronica, in Corea, repubblica fondata sui chip, in una certa (inferiore) misura pure in Europa, ha detto il capoeconomista della Bce.

Capito la posta in gioco? Capito perché, anche volendo salvare l'umanità dalla IA-pocalisse, rallentare è difficile? Ora per vincere l'enorme scommessa servono ritorni altrettanto enormi. Le stime qui variano da 5 al 14% del Pil, una bella forchetta, ma comunque cifre inedite, lontanissime da quelle - pur in crescita - che oggi l'IA sta generando. Aggiungeteci i dubbi sulla velocità di adozione, sulla concorrenza low cost cinese e, soprattutto, sulla capacità dei padroni dei centri dati di catturare il valore della rivoluzione, cosa che un secolo e mezzo fa non riuscì ai colossi delle ferrovie. Sintetizza il seguito economista Noah Smith, pure un tecno-ottimista: «L'IA cambierà il mondo, ma prima potremmo avere un po' di caos economico e finanziario». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Aerei, vacanze e grande distribuzione i settori nel mirino

## Il conto dei cyberattacchi "Il turismo rischia danni per 200 milioni di euro"

PAOLO BARONI


La sicurezza

PRIMO PIANO

Il conto dei cyberattacchi "Il turismo rischia danni per 200 milioni di euro"

2.000

2.790

"Troppi dispositivi oggi sono vulnerabili Chi colpisce usa l'intelligenza artificiale"

PAOLO BARONI ROMA Più avanza la guerra ibrida, più si moltiplicano i cyberattacchi e più il conto dei danni aumenta. Tra aerei esposti al rischio bombe, supermercati sottoposti allo sbrinamento forzato e assalti alle reti informatiche si parla già di diversi milioni di euro. E di qui ai prossimi giorni (ovviamente non ce lo auguriamo) i costi potrebbero aumentare ancora. Basti pensare che solo nel campo della grande distribuzione, secondo le stime della società americana di cybersicurezza Forescout, nel nostro paese di contano ben 2.790 servizi connessi alla refrigerazione accessibili attraverso Internet, e quindi potenzialmente vulnerabili. Dopo la Francia il nostro è tra i paesi più esposti in questo campo.

Per ora il comparto più colpito è quello del trasporto aereo vittima di una sequenza di allarmi bomba che finora ha interessato in tutto circa una decina di compagnie aeree che hanno già contabilizzato diversi milioni di euro di danni. Secondo le stime basate sui parametri di Eurocontrol, la struttura che monitora la sicurezza del trasporto aereo in tutto il Vecchio continente, un solo minuto di ritardo di un volo può costare da 160 a 2 mila euro considerando l'effetto a catena sugli altri collegamenti che può investire anche altri scali non direttamente interessati dall'emergenza. Un atterraggio in un aeroporto alternativo, come è avvenuto più volte negli ultimi giorni anche ai voli da e per l'Italia, obbliga infatti la compagnia interessata a rifornire nuovamente il suo apparecchio, che poi va riposizionato come vanno riorganizzati anche i programmi di volo e garantita l'assistenza a tutti i passeggeri, pasti, eventuali pernottamenti, eccetera.

«Il costo diretto dell'allarme bomba - spiega Andrea Giuricin, economista dei trasporti dell'Università di Milano Bicocca - è nell'ordine di qualche milione di euro per i voli». Ma in prospettiva, aggiunge, «se ci fosse un rallentamento della domanda per la paura che si vuole creare sarebbe nell'ordine delle centinaia di milioni di euro». Si rischiano infatti danni trasversali turismo, allo studio, alle occasioni di lavoro. «É chiaro - sostiene l'esperto - che se anche l'impatto fosse piccolo, ad esempio lo 0,5% di passeggeri in meno in questi due mesi, ci sarebbe un impatto sul settore turistico e del business in generale. Non solo per le compagnie aeree che potrebbero avere qualche decina di milioni di passeggeri in meno e qualche milione di costi, ma anche sul sistema turistico per un impatto che potrebbe raggiungere anche i 200 milioni di euro».

Rispetto alla Francia, dove i danni ai supermercati sono stati ingentissimi (anche 200 mila euro per singolo punto vendita di grandi dimensione in una notte e tonnellate di prodotti da gettare), in Italia finora il problema è abbastanza marginale. Da noi sono stati infatti circa una decina i punti vendita

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

colpiti dallo sbrinamento forzato, soprattutto in Sicilia, Toscana e Veneto. I danni in questo caso ammontano a qualche decina di migliaia di euro, ma questo è bastato a far scattare l'allarme in tutto il settore chiamato a controllare ed in alcuni casi a rivedere i propri sistemi di sicurezza sul fronte informatico. «Se da noi il fenomeno finora è rimasto limitato - spiegano da Federdistribuzione - è perché le nostre imprese hanno già investito molto in questo ambito predisponendo sistemi adeguati di protezione». Chi però non l'ha ancora fatto adesso cerca di correre ai ripari per riconfigurare i propri sistemi ed evitare possibili guai.In Italia la spesa complessiva in cybersicurezza della grande distribuzione vale all'incirca 1,7 miliardi di euro, ovvero il 7,8% del mercato. Soldi ben spesi se si pensa che il costo medio complessivo di una violazione dei dati (il cosiddetto «data breach») nel settore della grande distribuzione organizzata nel nostro paese ha raggiunto quota 4,85 milioni di euro per singolo incidente. Secondo i dati dell'Agenzia nazionale della cybersicurezza nei primi 8 mesi di quest'anno in Italia sono stati registrati 3.271 eventi cyber (contro in 2.729 dell'intero 2025) e di questi 1.922 hanno avuto un impatto confermato e sono stati classificati a tutti gli effetti come incidenti. Il costo medio dei danni, secondo il «Data breach report 2026» di Ibm, è salito a 3,55 milioni di euro per incidente dai 3,31 dell'anno prima. Anche per lo Stato il costo della guerra ibrida rischia di crescere a vista d'occhio. Un solo esempio: alzare in volo un caccia Eurofighter per verificare da vicino la situazione di un aereo di linea e scortarlo in sicurezza sino all'atterraggio alla nostra Aeronautica costa ben 75 mila euro all'ora. Di solito i caccia militari operano quasi sempre in coppia per motivi di sicurezza e tattici raddoppiando così il costo dell'operazione. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Sono oltre 200 le strutture nel Paese, 83 progetti in agenda. In Piemonte e Lombardia cittadini in piazza

## "Consumano energia ma non portano lavoro" Ora i data center sono un caso anche in Italia

Sara Tirrito


Le nuove tecnologie

PRIMO PIANO

Sono oltre 200 le strutture nel Paese, 83 progetti in agenda. In Piemonte e Lombardia cittadini in piazza

"Consumano energia ma non portano lavoro" Ora i data center sono un caso anche in Italia

I DATACENTER ITALIANI

Data center totali 270

Al, la usa solo un insegnante su quattro

SARA TIRRITO Le preoccupazioni sul consumo d'acqua e di suolo, il timore per la mancanza di posti di lavoro e l'impennata dei costi dell'energia. Se le proteste contro i datacenter negli Stati Uniti hanno contribuito alla vittoria dei democratici nelle roccaforti repubblicane come il Texas, in Italia si comincia a ragionare su quali investimenti potrebbero vacillare. Non ci sono numeri estremamente precisi sui supercomputer installati sul territorio nazionale, anche perché non c'è un solo modo per classificarli. Secondo Data Center map ne esistono circa 270 in tutta Italia, e sono comunque oltre 200 stando all'ultimo Ai for Energy Report dell'Osservatorio Ai for Energy di Energy & Strategy del Politecnico di Milano realizzato con Elettricità futura. Alleanza per il Fotovoltaico stima che circa 83 sarebbero in arrivo. La loro presenza, fino alle elezioni di Midterm, sembrava destinata ad aumentare. Tra il 2020 e il 2025 la capacità installata dei datacenter nel mondo è cresciuta di oltre il 90% mentre i consumi elettrici sono saliti dell'80%.

Entro il 2035 la capacità globale potrebbe avvicinarsi a 280 GW e in Europa i datacenter potrebbero coprire il 28% dell'aumento della domanda elettrica al 2030 per l'Ai for Energy Report.

In Italia, circa il 40% dei siti si trova in Lombardia. A fine 2025, calcola l'Osservatorio Datacenter del Polimi, la capacità ha raggiunto 609 MW, più del doppio rispetto al 2020, con circa 414 MW nell'area di Milano. Al 2030 potrebbe salire tra 0,9 e 1,8 GW, a seconda dell'attrattività del Paese. Ma quello che da alcuni è visto come progresso è da tempo tema di proteste.

Da Peschiera Borromeo a Cornaredo e Moncalieri, molte comunità sono scese in piazza contro la costruzione di nuove strutture, e la vittoria del fronte del no negli Usa può incentivare resistenze rallentando i progetti. «È molto probabile che i comitati del no vengano influenzati da quanto arriva dagli Stati Uniti - spiega il presidente dell'Associazione italiana datacenter (Ida) Luca Beltramino - lo abbiamo già visto purtroppo con tutti i falsi miti, che non sono veri per il mercato italiano ed europeo.

Per esempio che i datacenter consumano l'acqua e assorbono molta energia a livello nazionale. Ma la realtà è che la capacità elettrica utilizzata in proporzione a tutta la rete installata di Terna è sotto l'1%».

In effetti, un colpo di freno potrebbe anche servire. Secondo il professor Alessandro Piva, direttore dell'Osservatorio datacenter del Politecnico di Milano, non è automatico che le proteste Usa fermino gli impianti italiani, perché «un datacenter si decide su dieci, 15 anni, e chi ha già clienti, autorizzazioni e allaccio alla rete andrà avanti». Se un effetto arriverà dagli Stati Uniti, per Piva, sarà di selezione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

più che di frenata. «Chi finanzia - spiega il direttore - diventerà più attento e premierà i progetti più maturi. È una selezione che in Italia serviva già, visto che le richieste di allaccio a Terna sono cento volte la potenza installata. E se negli Usa costruire diventa più difficile, l'Europa e l'Italia possono diventare un'alternativa, a patto di offrire regole certe ed energia». Tre gli elementi principali per cui gli osservatori distinguono i grossi impianti americani da quelli europei: le dimensioni, il consumo e i metodi di raffreddamento.

«In Europa - spiega Paolo Cellini, docente di Economia digitale e Ai all'Università Luiss - i datacenter sono più piccoli che negli Stati Uniti, dove si costruiscono strutture di dimensioni enormi in zone desertiche. L'Europa è più antropizzata e frazionata, e un datacenter italiano non è come uno francese. Negli Usa non c'è differenza tra realizzare una nuova struttura in Virginia o nel Missouri».

A sollevare l'opinione pubblica è poi l'impatto in bolletta per le persone comuni. «In America - spiega Marco Trombetti, ceo di Translated - gli accordi sull'energia sono molto locali: se in una cittadina arriva qualcuno che consuma molta più energia, i prezzi salgono subito, c'è un impatto diretto sui cittadini. In Italia la rete è nazionale e l'impatto di un datacenter non incide sulle famiglie». Infine c'è un tema di infrastruttura. «Per risparmiare tempo, negli Usa si usano tecniche antiquate come il raffreddamento a evaporazione, che consuma tanta acqua» - spiega il ceo, che lavora con tre datacenter, situati in California, in Virginia e a Roma.

«Gli ambientalisti americani hanno fatto bene a farsi sentire, perché l'aumento dei prezzi e il consumo dell'acqua erano reali. Qui nessuno usa quei metodi, perché ci sono altri sistemi e l'acqua viene riutilizzata. Da noi le proteste nascono più per emulazione che per comprensione del fenomeno». A rallentare gli impianti potrebbe essere l'incognita bolla. «Al momento non c'è uno scoppio - spiega Cellini -, ma se la correzione fosse forte, l'impatto riguarderebbe titoli, investimenti e ogni attività legata all'Ai». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Politica

# Hacker contro politici e magistrati Tajani: guerra ibrida, si muova il G7

*I nomi sul dark web, taglia per avere dati personali. Meloni preoccupata. Nel mirino anche il tunnel del Brennero*

RICCARDO BRUNO


Primo piano L'offerta in Europa

Hacker contro politici e magistrati Tajani: guerra ibrida, si muova il G7

«Un attacco alla sicurezza L'obiettivo finale è distruggere la Nato»


«Nemici della Russia»: la lista nera e le foto di Lo Voi e investigatori

Cronaca quotidiana dal fronte della guerra ibrida: ieri ad accrescere i timori non sono state le cyber minacce a istituzioni o attività economiche, come i freezer surriscaldati o gli allarmi bomba sugli aerei, ma attacchi a persone fisiche. Il segnale di un'escalation preoccupante. La lista dei 18 Sono diciotto i nomi presi di mira (già da alcune settimane) dal gruppo di hacker filorussi NoName057(16). Sotto la sezione «Tribunale per coloro che meritano un verdetto pubblico», hanno pubblicato nel dark web un elenco di personalità diffondendo non solo notizie personali ma invitando gli utenti a fornirne (dietro pagamento) di nuove.

Quattro gli italiani: il ministro degli Esteri Antonio Tajani, il procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi, il capo della Polizia postale Ivano Gabrielli e il sindaco di Aviano, Paolo Tassan-Zanin.

«Criminali informatici sono pronti a pagare per altri dettagli su di me e sui miei cari. Continuerò a difendere le ragioni dell'Ucraina, a lavorare per la pace, e perché non si ripeta mai più quello che è successo, cioè che un Paese, la Federazione Russa, ne invada un altro per imporre la propria volontà» promette il titolare della Farnesina. Replica (ironica) dell'ambasciata russa in Italia: «Abbiamo sentito dire che nel dark web si spaccia la droga. Quindi, stiamo alla larga. Come ci sia finito Tajani, è da chiedere a chi bazzica da quelle parti...».

Tajani ha annunciato anche un'iniziativa che vada oltre i confini nazionali. «Ho chiesto al G7 di lunedì, che si svolgerà a Parigi, di porre questo argomento al centro del nostro dibattito». E poi ha lanciato un appello a tutta la politica italiana: «Difendiamo la democrazia, la libertà, e impediamo che la guerra ibrida ci metta in ginocchio». Messaggio che sembra essere stato raccolto dalle forze politiche; numerosi i messaggi bipartisan di solidarietà, dalla premier Giorgia Meloni («la messa in vendita di informazioni riservate su esponenti delle istituzioni desta grande preoccupazione e va affrontata con la massima determinazione»), alla leader pd Elly Schlein («Attacchi inaccettabili, anche perché colpiscono le istituzioni del nostro Paese»). Gli altri nomi Si dice sorpreso il sindaco di Aviano: «Sono stupito che il mio nome sia comparso in questo elenco - commenta Paolo Tassan-Zanin - anche perché sono semplicemente il sindaco di una cittadina che ospita la Base Usaf, ma non ho alcun tipo di influenza su ciò che accade al suo interno».

Nella lista di NoName057(16) compaiono pure Michael Schmid, presidente di Eurojust, Benjamin Krause, magistrato della Procura di Francoforte, Holger Münch, capo della polizia criminale tedesca, Amaury-Jacques Garçon, consulente per la cybersicurezza del ministero della Difesa francese. Nella giornata di ieri,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dopo le decine di casi dei giorni precedenti, fortunatamente non si è verificata nessuna nuova minaccia di ordigni a bordo. Si indaga su chi ci sia dietro e soprattutto se siamo di fronte a una regia unica. La Procura di Parigi ha aperto un fascicolo per verificare un possibile collegamento degli autori con «potenze straniere». Il Financial Times ha rivelato che le agenzie di intelligence europee hanno avviato un'indagine congiunta per verificare se l'ondata di false bombe sia riconducibile ad attivisti vicini al presidente Putin. Anche Europol si riunirà nei prossimi giorni.

Il cantiere al Brennero Portano sempre in Russia i primi sospetti per un attacco hacker alla società Bbt Se che gestisce la costruzione della mega galleria di base del Brennero. La violazione del sistema informatico, avvenuta il 17 ottobre, ma di cui si è avuta notizia solo adesso, sarebbe opera del gruppo russofono «Everest», già noto per furto di dati sensibili e richieste

di denaro per non divulgarli. La stessa Bbt Se ha confermato l'incursione precisando che «l'incidente non ha avuto ripercussioni sulle attività operative». Sempre ieri si è avuta notizia che anche la piattaforma di pacchetti regalo Smartbox lo scorso 3 novembre ha subito un accesso da anonimi che hanno acquisito nomi e mail di clienti (non carte di credito, precisa l'azienda). Difficile dire se rientri in una strategia complessiva, di sicuro accentua la sensazione di insicurezza che sta crescendo esponenzialmente in questo periodo. Osserva Christine Lagarde, presidente della Bce: «Gli attacchi informatici sono sempre stati una minaccia presente nei nostri radar, ma con l'impiego dell'intelligenza artificiale stanno diventando ancora più pericolosi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023